



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €3,0.

Scale mobili "quasi sempre immobili"

Insufficiente sensibilità e scarsa capacità politica

Nel bel mezzo del periodo turistico di maggiore affluenza, alle spalle la quarta edizione del Mix Festival, ci corre l'obbligo di fare una amara considerazione sulla capacità politica di questa Giunta Comunale. Dopo le elezioni, speravamo che la presen-



za di un Sindaco donna, ma soprattutto di una Giunta quasi esclusivamente di giovani potesse ridare carica e vigore alle strutture del partito sfiancate dall'obbligo di offrire alla comunità cortonese

di Enzo Lucente

come sono in questa Giunta che consideriamo inesistente, scompaiono anche loro nonostante il loro impegno e la loro piena disponibilità. Speriamo che il partito riesca a esaminare la situazione e a porre un sicuro rimedio.

Per legge questa Amministrazione non può andare a casa se non sfiduciata, ma crediamo sia impossibile pensare ad un passo così determinato. Per noi esiste sia questo coraggio politico e questa autocritica.

Prendiamo ad esempio il problema delle scale mobili, il biglietto da visita per chi viene a Cortona volendo lasciare la sua auto in un posteggio pubblico. Da tempo le scale mobili sono nella condizione che vediamo nelle due foto a lato. Nessun comunicato ufficiale, nes-

tranno vedere nella pagina 5 i percorsi alternativi sono tutt'altro che agevoli, i gradini sono sconnessi e di diversa pedata ed altezza, le griglie per il deflusso dell'acqua in un degrado che testi-



SEGUE A PAGINA 5

Cortona a tutto Mix

Dal 25 luglio al 2 agosto, la nostra città ha offerto il suo magnifico scenario al Cortona Mix Festival, uno "shaker" unico di dibattiti, incontri, concerti e spettacoli.

La manifestazione, giunta al quarto anno e della quale nello scorso mese di febbraio è andata in onda anche un'altra fortunata edizione invernale, si conferma come l'evento principale dell'estate cortonese.

Promossa da Comune di Cortona, Gruppo Feltrinelli e Regione Toscana, in collaborazione con Fondazione ORT (Orchestra Regionale Toscana), Accademia degli Arditi, Officine della Cultura ed il sostegno di prestigiosi sponsor (tra i quali Banca Popolare di Cortona, main sponsor, Uno In-

formatica e l'immane Fondazione Nicodemo Settembrini-Cortona), il Mix ha portato nei principali palcoscenici cittadini (la Piazza ed il Teatro Signorelli, il Centro Convegni S. Agostino, il Teatro Verde Monti del Parterre, ecc.) artisti e personalità di caratura internazionale. Lo scrittore Daniel Pennac; i comici Ale e Franz; i cantanti

fornito dalle associazioni locali (il cui coinvolgimento auspichiamo sia ulteriormente sviluppato nelle prossime edizioni) quali l'Accademia Etrusca, gli Amici della Musica, l'Associazione Organi Storici, il MAEC e la Società Filarmonica Cortonese. La serata di apertura del grande evento ha visto come protagonisti il Coro dei Bambini e



Mario Biondi, Mario Castelnuovo e Nina Zilli; il violoncellista Giovanni Sollima accompagnato dall'Orchestra Regionale della Toscana; il sassofonista Stefano Di Battista; il compositore Frank London; il batterista Max Weinberg; l'Orchestra Multietnica di Arezzo e la Compagnia Opus Ballet; gli attori Ascanio Celestini, Greta Scacchi e Galatea Ranzi; l'imprenditore-filosofo Brunello Cucinelli; la giornalista Concita De Gregorio; lo scrittore Nicola Lagioia; l'Editore Inge Feltrinelli, solo per citare i nomi più conosciuti al grande pubblico. Importante anche l'apporto

dei Cittadini di Cortona nell'interpretazione dell'opera lirica "Cenerentola" di Gioachino Rossini, mentre la chiusura della manifestazione è stata affidata ad Alex Neri dei Planet Funk in veste di DJ.

Tutta la rassegna ha visto un costante e crescente entusiasmo che ha coinvolto sia la popolazione che numerosi turisti, accendendo Cortona di luci e colori, dimostrando ancora una volta che la nostra terra sa offrire arte, cultura, spettacolo e gastronomia in un "MIX" veramente senza frontiere.

Olimpia Bruni



sempre i suoi migliori uomini per la gestione della cosa pubblica. Purtroppo, con amarezza, dobbiamo constatare che questa Giunta è forse la peggiore in assoluto. Scarsa visione delle problematiche territoriali della città e della realtà comunale; due assessori si possono salvare da questo grigiore generale, ma purtroppo, inseriti

suna scusa verso l'utenza che con questo caldo deve sobbarcarsi un percorso irto e al sole cocente. Dalle foto che i nostri lettori po-

Il nuotatore cortonese Michele Santucci ha conquistato la medaglia di bronzo nei mondiali di nuoto a Kazan (Russia).
Nostro servizio a pag. 2

Cortonantiquaria 2015

Ai nastri di partenza la cinquantatreesima edizione della "Cortonantiquaria 2015", la prestigiosa e tradizionale mostra di arte e antiquariato a conclusione dell'estate cortonese, che si svolgerà dal 22 agosto al 6 settembre

e le cui parole-chiave saranno Antiquariato, Design, Eros ed Egitto.

Promossa da Comune di Cortona e Provincia di Arezzo con la

SEGUE A PAGINA 2



Susanna e i vecchioni



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Un defibrillatore per Cortona

Girovagando per la nostra città, facendo bene attenzione, potremmo accorgerci che c'è qualcosa che manca, qualcosa che è già invece possibile trovare in altre località. Non parlo chiaramente di opere d'arte, perché Cortona non ha niente da invidiare a nessuno sotto quest'aspetto. Parlo di un qualcosa di più pratico, che potrebbe essere molto utile se dovesse avvenire una "sciaugura". Sto parlando del defibrillatore, che purtroppo non è presente, almeno a mia saputa, nel nostro centro storico.

Questo apparecchio, che in certi casi può salvare persone cadute in improvvisi arresti cardiaci - i dottori mi perdoneranno il linguaggio sempliciotto -, in altri

luoghi esiste ed è perfettamente visibile, alla pubblica portata di chiunque ne abbia immediata esigenza, mentre a quanto pare non si trova all'interno delle nostre mura. Credo che quest'investimento, che credo non preveda solo l'acquisto dell'apparecchio, ma anche il corso d'istruzione al suo utilizzo a un certo numero di volontari, sarebbe sicuramente utile per la nostra città e decisamente una sicurezza in caso di "incidenti", tenendo conto che, in particolar modo in estate, il centro storico del nostro comune è popolato da un alto numero di turisti e, almeno secondo la legge della probabilità, più sono le persone, più purtroppo potrebbe essere possibile andare incontro a certi disagi.



Mix Festival, servizi a pag. 2 (Elena Valli), pag. 6 (Antonio Aceti), pag. 9 (Albano Ricci), pag. 11 (Elena Valli) e pag. 14 (Mara Jogna Prat).



Cortona, Vicolo Corazzi, 17-19 show room
Piazza della Repubblica, 15 boutique
+39 0575 630.643 www.delbrenna.it



Loc. Le Piagge, 33/A - Camucia di Cortona (Ar)
tel/fax 0575-62.996 tel. 0575-95.51.87 cell. 33125.44.379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Parrucchiere uomo - donna



Alessandro Fratini
Via Nazionale 24 - Cortona
Tel. 0575-60.18.67

Loc. Fratta - Cortona
Tel. 0575-61.74.41

L'atleta cortonese guadagna la medaglia nella staffetta 4x100 stile libero

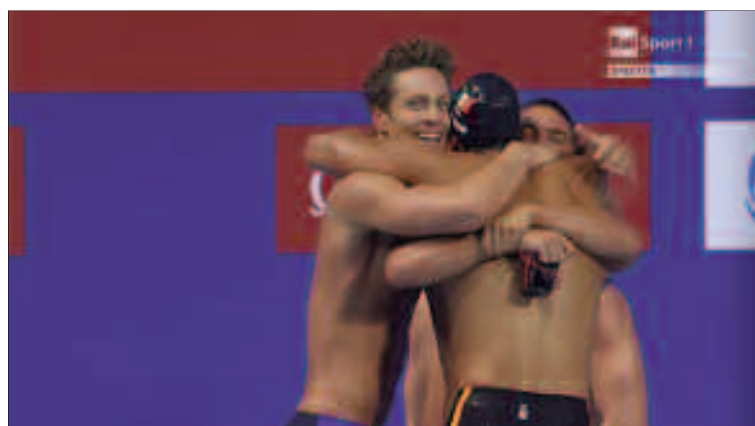
Santucci bronzo ai mondiali di nuoto



Il nuotatore cortonese Michele Santucci conquista la medaglia di bronzo ai mondiali di nuoto di Kazan in Russia con la staffetta 4x100 stile libero.

biamo appreso la notizia - ha commentato l'Assessore allo Sport del Comune di Cortona Andrea Bernardini. Michele è uno sportivo eccezionale e siamo veramente contenti che abbia raggiunto questi risultati. Le sue medaglie sono di esempio e stimolo per i tanti ragazzi cortonesi che si impegnano quotidianamente nello sport nel nostro territorio".

Per Michele Santucci questo bronzo mondiale rappresenta una grande soddisfazione, il primo in vasca lunga, mentre ai mondiali in vasca corta aveva conquistato l'argento a Istanbul 2012 sempre nella 4x100 e un bronzo a Manchester 2008 con Santucci che nell'occasione aveva nuotato in



Santucci ha condiviso questo bel risultato con gli azzurri Luca Dotto, Marco Orsi e Filippo Magnini che hanno nuotato in 3' 12" 53. La Francia si è laureata campione del mondo in 3' 10" 74, la Russia argento in 3' 11" 19.

"E' con grande gioia che ab-

batteria.

Oltre ai mondiali, Santucci ha partecipato in staffetta anche a due Olimpiadi, Pechino 2008 e Londra 2012 e vinto due ori in staffetta ai mondiali giovanili di Rio de Janeiro 2006 e uno agli europei giovanili di Anversa 2007. **L.L.**

I primi riscontri sono positivi

Cortona, raccolta differenziata

Dopo un mese dall'inizio del nuovo servizio porta a porta di Cortona è tempo dei primi bilanci che non possono che essere molto positivi. La risposta dei cittadini e delle attività commerciali, sia dentro che fuori le mura del centro storico, in queste prime settimane, è stata davvero incoraggiante e positiva sotto vari aspetti. La raccolta, superati i primissimi giorni, ha visto in maniera pressoché totale il rispetto degli orari di conferimento e della tipologia di rifiuti da conferire con importanti quantitativi di differenziata raccolti soprattutto per quanto riguarda vetro e cartone.

Abbiamo assistito insieme al gestore Sei Toscana e agli uffici Urp e Ambiente del Comune di Cortona a un continuo interessamento e richiesta di chiarimenti da parte della cittadinanza che in maniera collaborativa ha segnalato vari aspetti e possibili disagi che nella prima fase potevano emergere.

Proprio in virtù di queste indicazioni emerse e dal comportamento virtuoso portato avanti dalla quasi totalità della cittadinanza è stato deciso insieme a SEI Toscana di apportare leggere modifiche per il calendario delle utenze non domestiche creando un calendario distinto per il periodo invernale e uno per il periodo estivo.

Così, se per il periodo invernale rimarrà il calendario proposto inizialmente, per il periodo estivo si potenzierà ulteriormente il servizio con un altro ritiro sia dell'indifferenziato che del multimateriale leggero e lo svuotamento dei bidoncini di prossimità del vetro avverrà con maggiore frequenza.

Inoltre per rispondere alle varie esigenze poste da numerose

attività commerciali l'orario di conferimento per le utenze non domestiche sarà entro le 8.30 permettendo così al gestore di ritirare i rifiuti fin dal primissimo mattino evitando così di lasciarli a lungo per le principali strade del centro storico.

Nulla cambia invece per le utenze domestiche rispetto al calendario loro assegnato.

In settimana i stessi volontari che hanno svolto in maniera impeccabile il servizio di fornitura dei kit, consegneranno alle attività commerciali il nuovo calendario che entrerà in vigore da lunedì 22 Giugno.

In questa nuova fase infine si intensificheranno anche i controlli sia per il rispetto dell'orario che della tipologia di rifiuto conferito.

Andrea Bernardini
Ass.re all'Ambiente
Comune di Cortona

Grazie, ma...

Gentile Assessore abbiamo pubblicato con piacere la sua comunicazione relativa alla raccolta differenziata. Siamo felici che, come Lei scrive, la situazione generale è abbastanza fluida e positiva. Le volevo però sottolineare alcune deficienze che sarebbe bene che il suo assessorato verificasse e trovasse giusti rimedi. Consideriamo il turista o lo stesso cortonese che passeggia. Non esistendo più i bidoni in prossimità della chiesa di S. Domenico devono buttare l'eventuale rifiuto nei contenitori dei vicoli; sono sempre stracolmi perché piccoli, perciò insufficienti. E' necessario prevedere una nuova installazione di bidoni con diversa capienza. Ultima annotazione la raccolta differenziata nelle case avviene in tarda mattina.

da pag. 1 Cortonantiquaria 2015

sponsorizzazione della Banca Popolare di Cortona, il contributo della Camera di Commercio di Arezzo, della Fondazione Nicodemo Settembrini-Cortona, della Cassa di Risparmio di Firenze, l'organizzazione tecnica di De Plano Consulting e la collaborazione di Cortona Sviluppo, la mostra si svilupperà lungo il percorso dei consueti locali di Palazzo Vagnotti con la presenza di trentacinque espositori provenienti da tutte le regioni italiane, soprattutto dalla nostra Toscana. Il ricco e variegato assortimento di mobili e dipinti d'epoca, argenti, bronzi, gioielli ed oggettistica da collezione, quest'anno sarà allestito come un vero e proprio "museo".

Interessanti, come sempre, le "collaterali", allestite nel vicino Palazzo Casali e dedicate alla celebrazione dell'anno della Cultura Egizia in Italia. Le sale espositive a piano terra ospiteranno la terza edizione della CortonaDesign (ormai diventato un vero e proprio evento parallelo alla Cortonantiquaria) che avrà come tema l'influsso dell'Egitto sul mondo del design, mentre nel Salone Mediceo i visitatori potranno ammirare la mostra "Antiche tracce

ispiratrice di artisti e artigiani nel corso dei secoli.

Una particolarità di questa edizione dell' "Antiquaria" sarà la mostra sull'Eros, che ripercorrerà secoli di sensualità ed erotismo. Importanti quadri ad olio del '500 e del '600 ("Scena di banchetto", "Susanna e i vecchioni", "Venere e Adone" e "Il ratto di Proserpina"), uniti ad altri di secoli successivi, ad incisioni, acqueforti e litografie, sveleranno l'arte affascinante dell'amore e della seduzione in varie sezioni dedicate all'evoluzione che questo sentimento ha avuto nel corso del tempo, dall'amore femminile a quello proibito o violento. Settanta opere di artisti come Guttuso, Picasso, Fiume e di pittori fiamminghi e manieristi, saranno esposti a Palazzo Vagnotti per mostrare ai visitatori come l'erotismo abbia ispirato gli artisti di ogni epoca.

Arricchiranno il programma della manifestazione le conferenze, sempre dedicate al mondo egizio, di martedì 1 e venerdì 4 settembre alle ore 17 a Palazzo Casali e il "Premio Cortonantiquaria 2015", giunto alla quindicesima edizione, del quale verrà insignito sabato 5 settembre il



Scena di banchetto

d'Egitto a Cortona", curata dalla direzione scientifica del MAEC, che si occuperà dello storico interesse verso questa antica civiltà

famoso archeologo egiziano Zahi Hawass, già noto estimatore della nostra città.

Olimpia Bruni

Tutto Pennac

Tutto Pennac. Ma proprio tutto. E' questo il titolo dell'incontro svoltosi domenica 26 luglio alle 18 al Centro Convegni di Sant'Agostino a Cortona in occasione dell'edizione 2015 del Mix Festival. Daniel Pennac ha ripercorso con Fabio Gambaro la propria carriera di scrittore, dai primi noir della serie di Benjamin Malaussène fino a 'Storia di un corpo', passando per 'Abbaia stanca' e 'L'occhio del lupo'. Autore di romanzi di successo, in cui spesso ha narrato storie comiche e surreali, pur se radicate nelle contraddizioni del nostro tempo, Pennac ha permesso un'incursione nel suo mondo, tra ricordi e riflessioni sulla genesi e i caratteri delle sue opere, sul mestiere dello scrittore e i vari aspetti della società. Duplice filo conduttore della serata, l'amicizia e la lettura, cui Pennac attribuisce un valore fondante e che divengono il pretesto per ripercorrere alcuni momenti della propria vita, dai ricordi di scuola - "è la prerogativa dei somari - si legge in 'Diario di scuola'

- raccontarsi ininterrottamente la storia della loro somaraggine: faccio schifo, non ce la farò mai" - agli ultimi eventi di cronaca in Francia. No agli estremismi, afferma allora Pennac, no ai fanatismi e agli eccessi in genere. Sì alla cultura, all'intelligenza, al sapere. E sì alla lettura, definita dallo scrittore "un comportamento" e non un obbligo, da trasmettere anziché imporre e da coltivare per tutta la vita come accade con l'amicizia. Già. Perché l'amicizia non muta, al contrario della vita, in perenne evoluzione "anche quando non cambia mai". Ed è a questo Monsieur Pennac, sapiente autore di libri e di emozioni, ma anche istriero e immediato creatore di battute, che chiediamo un'ultima riflessione. Affondo la testa in uno dei libri, a voi indovinare quale, e leggo: "A forza di riflettere si finisce per arrivare a una conclusione. A forza di giungere a una conclusione, succede che si prende una decisione. E una volta presa la decisione, succede che si agisce per davvero."

Elena Valli



**Caro Amico
ti scrivo ...**

di Nicola Caldarone

Quando il buon senso è in vacanza

Carissimo prof. Caldarone,

avrei voluto parlarle, in questa mia lettera, della condizioni con cui Cortona accoglie i suoi turisti, per altro già da lei evidenziate in più circostanze; avrei voluto fare arrivare alle orecchie dei nostri amministratori la condizione ridicola delle scale mobili che sono state realizzate per farle restare immobili con i prevedibili disagi per tutti. Avrei voluto, inoltre, ricordare ai nostri amministratori la necessità della presenza di un vigile nel centro storico nelle ore notturne per evitare la violenza che si compie ai danni di Cortona, "città del silenzio", con macchine in sosta dappertutto. Ma, ripeto, visto che questi argomenti sono già stati in altre circostanze, in questa Rubrica, posti all'attenzione di chi di dovere, la disturbo per avere chiarimenti su un fenomeno di tutt'altra natura, di cui sento con insistenza parlare. Si tratta della teoria del cosiddetto *gender*. Che razza di animale è? Scherzo naturalmente. Su questo argomento c'è stata il 20 di giugno scorso una imponente manifestazione a Roma, per altro poco evidenziata dai principali mezzi di comunicazione, contro l'ideologia *gender*, indicata come tirannica manipolazione della natura e degli stessi fondamenti umani della società. Un evento realizzato dal mondo cattolico, nel corso del quale è stata manifestata la disperazione culturale per un modo di vedere le cose che sradica il significato stesso di umanità. E' la prima volta - ho letto su un autorevole giornale - che la piazza viene mobilitata e riempita non semplicemente per quello che è chiamata "unione tra le coppie dello stesso sesso", ma con un programma di interrogativi che hanno a che fare con la cultura e la concezione del mondo. Il grave è che l'ideologia *gender* sta per entrare nelle scuole ad opera di docenti, che si definiscono "moderni", per i quali si deve dare al bambino la possibilità di scegliere tra generi diversi. Dal punto di vista antropologico, secondo me, è una follia totale e dal punto di vista educativo del bambino è caos terribile.

Lei come la pensa? Lo so che si tratta di argomenti spinosi, ma credo che occorra prendere coscienza anche di argomenti come questi, che minacciano la serenità di un modo di vedere le cose secondo natura, confortato da secoli di storia antropologica e pedagogica.

Con stima e cordialità.

Un abbonato cortonese che si firma

Secondo la teoria del *gender*, l'umanità non è divisa tra maschi e femmine, ma è fatta di individui che scelgono chi vogliono essere. Si introduce così anche il cambiamento di termini: "parentalità" invece di genitori, perché genitori sono padre e madre, invece "parentalità" è una parola strana; parola che cancella la differenza sessuale e vorrebbe dire che esistono solo dei nuclei sociali che possono assomigliare alla famiglia, indipendentemente dalla differenza sessuale. Il successo di questa omologazione è legato al crollo delle ideologie tradizionali e alla incapacità del mondo scolastico ed accademico di riuscire a coniugare il pensiero umanistico con la evoluzione della società. Purtroppo gli studi che hanno occupato per secoli una posizione di assoluto prestigio e che davano chiarezza e solidità ai valori veri della vita, a partire dagli anni Sessanta, hanno subito un diffuso disinteresse non solo da parte delle nostre disastrose strutture scolastiche, ma anche dei sistemi universitari più accreditati. Oggi, non basta ribadire l'ovvia necessità di salvaguardare l'immenso patrimonio culturale, il solo in grado di difendere e proporre valori non negoziabili; bisognerebbe cercare di far capire in che modo esso possa illuminare le menti di una società in continua trasformazione. E non è una facile operazione, soprattutto se pensiamo alla politica che, gestita, per lo più, da incompetenti e corrotti, e in preda alla totale confusione, come dimostrano i casi De Luca, Crocetta e Marino, non ha saputo immaginare un nuovo orizzonte, in cui far dialogare la vera cultura umanistica e le spinte centrifughe sempre più forti cui essa è sottoposta. E, ancora, l'Unione Europea, anziché pensare alle cose serie, ha deciso di erogare finanziamenti per favorire gli studi e la diffusione dell'ideologia del *gender* in Europa. Così il termine *gender* è diventato familiare, di moda, e non si parla più di "differenze sessuali", che ricordano il sesso, archetipo della Creazione. Ma se pensiamo alla scuola, l'argomento diventa drammatico. Al bambino, che ha bisogno di essere aiutato nella formazione della sua personalità, introduciamo un virus di confusione totale per cui non capisce neanche più se stesso e questo lo rende ancora più confuso e quindi ancora più debole, ancora più fragile, ancora più vulnerabile. E questa sarebbe la "buona scuola"!

IDRAULICA CORTONESE S.R.L.
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 F/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Il grande male dei moderni è aver smarrito il senso comune senza aver appreso a ragionare. Ciò, del resto, è solo un aspetto del male odierno: l'esserci allontanati dal passato senza esserci adattati al futuro. **Fernando Pessoa** (1888 - 1935), poeta, scrittore e aforista portoghese.

Domenico Mirri nel settantacinquesimo dalla morte



È stato presentato sabato 4 luglio dal professor Paolo Bruschetti, dal professor Sergio Angori e dalla professoressa Paola Mirri presso Palazzo Casali il volume "Ricordo di Domenico Mirri nel 75° dalla morte" nella Collana "Note e Documenti" dell'Accademia Etrusca di Cortona. Patrocinato dall'Accademia Etrusca, dal MAEC e dal Comune di Cortona nell'ambito delle Notti dell'Archeologia, il volume è curato da Edoardo Mirri, nipote di Domenico, e si pone, nelle parole di Bruschetti, come microstoria di "una grande famiglia ben inserita sin dal suo arrivo nella società cor-

tonese alla cui crescita culturale ed economica i singoli Mirri hanno contribuito con impegno e dedizione". Ed è anche per questo, annota Angori, che il ricordo di Domenico Mirri, Lucumone Onorario dell'Accademia Etrusca, "memoria storica della famiglia e suo scrupoloso e appassionato interprete" consente di "tracciare un significativo spaccato di storia cortonese, dato che nel testo compaiono vicende di cronaca e storia che hanno contribuito a rafforzare in positivo l'immagine della nostra città". A distanza di decenni appare evidente, per Paola Mirri, che l'opera dei Mirri si è dipanata nel tempo anche in virtù dello spessore dei singoli membri: uomini di chiesa come Giovan Battista Mirri (1764-1833) consapevoli della propria missione pastorale ed educativa e in grado di offrire contributi fondamentali alla storia della Diocesi cortonese; medici, insegnanti, amministratori, pubblici ufficiali e tecnici di straordinario livello". Uomini di spessore, come del resto le figure femminili al loro fianco, aggiunge Paola, tra le quali l'in-

segnante Pia, figlia di Domenico "che ha dato prova di nobiltà d'animo nel rinunciare alla professione che amava per assistere la sorella". A questi e agli altri membri della famiglia Mirri reca uno squisito e dettagliato contributo di stima il volume del Professor Edoardo, in grado di ribaltare l'immagine tradizionale della famiglia dell'Ottocento e Novecento, spesso relegata nella sfera della rigidità e invece abile portavoce della vivacità culturale e dei fermenti culturali del nuovo secolo. Affascina, allora, la figura di Domenico, descritto da Edoardo nella triplice veste di architetto, letterato e paleografo. Come architetto, Domenico, responsabile dell'impresa di famiglia sin dalla morte del padre Paolo (1878), fu promosso l'ampliamento della chiesa di Santa Margherita su disegno degli archi-

tetti Presenti, Falcini e Castellucci; eseguì il progetto del restauro della chiesa del Calcinajo e delle tombe etrusche di Camucia e del Sodo sotto la sorveglianza dell'allora "Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana"; diresse i lavori per il nuovo Camposanto della Misericordia (1883) e dell'Istituto dei Padri Redentoristi alle Contesse (1892). In qualità di scrittore, Domenico compose, tra gli altri, la "Cronaca dei lavori edilizi della nuova chiesa di Santa Margherita" (1916) e una monografia sui lavori del Nuovo Cimitero della Misericordia (1917). Come filologo, infine, Domenico individuò nella bottega del rigattiere Abaco Ristori il manoscritto "Annali Cortonesi" di Bernardino Cecchetti che poi cedette alla Biblioteca locale senza trarne profitto. Per

inciso, il manoscritto sarà poi stampato a cura del nipote Ingegnere Edoardo Mori (2011), uno degli eredi di Domenico. Eredi, specifica il prof. Edoardo riferendosi a Guido, uno dei figli di Domenico e dunque zio di Edoardo stesso, "nel-

le tante opere architettoniche che abbellirono e fecero progredire assai la città e il territorio di Cortona; eredi in un senso spiritualmente più sottile, per una costante e continuativa custodia del pensiero".

Elena Valli



Il nuovo cimitero edificato nel 1888



Il galateo per chi guida

Le percentuali di incidenti stradali, causati dall'uso del telefonino o da distrazioni messaggistiche durante la guida, sono altissime e la gravità delle conseguenze è sconsigliata e assurda, in quanto gli incidenti dovuti ai motivi suddetti sono perfettamente e completamente evitabili. E nonostante le leggi vietino l'uso del cellulare durante la guida, si continua a registrarne con disinvoltura l'utilizzo, incuranti dei rischi per la propria e altrui incolumità. Inoltre, c'è da dire che molte legislazioni reprimono l'uso del cellulare alla guida se tenuto in mano, ma autorizzano il "viva voce"; e hanno autorizzato il "viva voce" dopo aver constatato che l'uso del telefonino creava incidenti e dopo aver immaginato che fosse il tenere le mani lontane dal volante ad aumentare il rischio. Come sempre le leggi seguono a singhiozzo gli sviluppi della tecnologia e la ricerca impiega tempo a scoprire che cosa funziona e che cosa non funziona di una determinata novità tecnologica. Così i nostri ineffabili legislatori non ancora si rendono conto che ormai, da anni, il "viva voce", stando alle statistiche effettuate negli ultimi dieci anni, è altrettanto pericoloso del telefono in mano. Gli studiosi del settore, poi, hanno concluso che, durante la guida distratta, l'attività cerebrale si sposta in maniera rilevante dalle aree vi-

suo-spaziali posteriori alla corteccia prefrontale, con sacrificio di quelle risorse indispensabili per dare risposte rapide, tipiche delle situazioni di guida. Per non parlare della irresponsabilità di coloro che, mentre guidano, inviano messaggi. Come reagire a questi comportamenti assurdi? Si deve decretare per legge molto rapidamente e senza tanti giri di parole il divieto di "fare altro" mentre si guida. La guida è un'attività che richiede tutta la nostra attenzione. È stato dimostrato più volte che le campagne di informazione non sono particolarmente efficaci; contano invece le misure. Così è stato per l'obbligo di usare le cinture di sicurezza e per tutte le altre imposizioni per chi guida: le multe salate, il tutor, la patente a punti hanno funzionato egregiamente e non hanno innervosito il 95% dei conducenti prudenti e rispettosi.

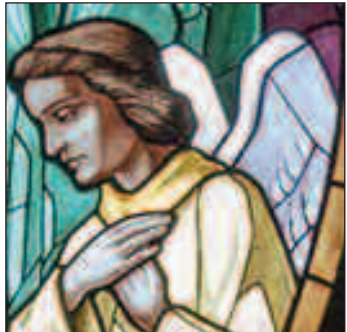


La Madonna Assunta e gli angeli
nella vetrata del Duomo di Cortona
di Olimpia Bruni



Vetrata Assunta generale

Concludendo la descrizione della vetrata del Duomo di Cortona, analizzeremo la parte centrale



Particolare angelo

dove domina la figura di Santa Maria Assunta in Cielo tra gli angeli.



Centrale Madonna con angeli

La Vergine ha lo sguardo rivolto verso l'alto e le braccia aperte. A piedi nudi sopra le nuvole, indossa il tipico abito rosso con il manto blu che la cinge da capo a piedi. I raggi dorati fanno da sfondo all'intera scena. Gli angeli sono raffigurati in modi, età e stili diversi, dalla classicità dei più piccoli (con le ali attaccate subito sotto il collo) a quelli della prima infanzia, per finire con gli adolescenti che proteggono la Madonna e la pregano estasiati.

I loro abiti sono di foggia e colore

diverso. Da notare i passaggi pittorici che vanno dallo sfumato classico a quello più ardito, coerente con lo stile del "Futurciotti", chiaro omaggio a Severini ed alla sua "Maternità".

La raffigurazione dei due angeli alla destra di Maria, presenta spigolature aspre, sia nel volto che nelle ali; sculture quasi materiche e meno pittoriche, le bianche ali sembrano architetture sulle quali i giovani angeli si appoggiano e che contrastano con i due più piccoli dell'estrema sinistra. Alcuni angioletti, poi, sono raffigurati solo con testa ed ali, posizionati incastonati tra le nuvole e ai piedi della Vergine.

La corona della Assunta in Cielo, a differenza delle altre figure, è tutta dorata e circondata da perle dipinte di giallo d'argento. Tutta la composizione ha toni di grisaglia differenti che vanno dallo sfumato grigio chiaro dei cherubini alla colorazione più intensa delle vesti della Madonna.

L'anno di questa vetrata e quello della Maternità realizzata da Gino Severini, sono distanti quasi mezzo secolo, ma non possiamo non vedere l'influenza che il grande artista cortonese ha avuto su Gotti.



Maternità di Gino Severini

terra cortonese ricordandoci che, quando si entra in una chiesa, dobbiamo alzare la testa ed ammirare "soprattutto" le vetrate là dove ci sono, per vedere quella luce e quei colori che solo esse sanno esibire.



Il vecchio cimitero prima del 1883

Mostra fotografica Crazy for Work

"Professionisti in allegria"

L'Associazione Culturale CORTONA PHOTO ACADEMY espone dal 4 Settembre al 4 Ottobre 2015 presso l'oratorio di San Francesco in Cortona.

L'Associazione Culturale CPA Cortona Photo Academy è davvero giovanissima perché nata nel dicembre 2014 dalla volontà di amici che vivono tra le provincie di Arezzo e Perugia, accomunati dalla stessa passione per la fotografia. In brevissimo tempo il numero degli associati è arrivato a 47 iscritti annoverando tra le proprie fila fotografi professionisti e fotoamatori, giovani e non solo, con una forte presenza femminile. La prima mostra fotografica dal titolo "Sfumature del Trasimeno" ha avuto luogo a Passignano S.T. (Perugia) durante il periodo natalizio.

Tutti noi siamo ben consapevoli che è stato fotografato di tutto e di più, soprattutto con l'avvento della fotografia digitale e degli smartphone. I fotografi della CPA confidano di dare una lettura differente ed originale in questo lavoro di ricerca perseguito con tecnica e fantasia. Nella mostra espongono 26 soci; molti di questi, hanno appena partecipato al corso base di fotografia della CPA, con risultati di tutto rispetto. La mostra fotografica CRAZY FOR WORK, "Professionisti in allegria", vuole testimoniare la forte volontà di artigiani, commercianti e professionisti del nostro territorio di prendersi gioco di sé stessi, di affrontare con professionalità ma anche in allegria il proprio lavoro in un'epoca densa di difficoltà: un segnale semplice e forte, mediato dai nostri obiettivi, per un futuro migliore.

Cortona Photo Academy desidera ringraziare la Banca Popolare di Cortona ed il Comune di Cortona che patrocinano e sostengono le nostre iniziative; si ringraziano

inoltre le aziende Magini Costruzioni, l'Agriturismo Ca' de Carlicchi, la Valeri Prefabbricati e AMV Studio soluzioni grafiche. Un particolare ringraziamento va a tutte le attività che sono soggetti dei nostri scatti: 0-14 e Pelletteria, Abbigliamento Sisley, Alessandro Fratini Hair Stylist, Agri 2004 Macelleria, Banchelli Pasticceria, Bennati Azienda Agricola, Briganti



Fioccati, Canta Napoli Ristorante, Centro Olimpia palestra, Contini Angiolo Alimentari, Edicola Bruni, ELLEBI Caccia e Pesca, Emidio Scarpaccini, Enoteca Enotria, Estetica "I 5 Sensi", Farmacia Bianchi, Fattoria Cantagallo, Fiore di Spigo, Frutteria Magi, Gaetano Bianchi Fabbro, Gelateria Sette Voglie, G.M. Service, "Il Pozzo" Galleria d'arte, Ilario Pagani Fallegnameria, L'Antico Cocciaio, La bottega delle idee, Lago del Baffo, Luca Bugossi, Meattini calzature, Mezzetti Stefania, Mobilificio Lorenzini, Noi Due Bomboniere, Officina Meccanica Barbini, Ottica Ferri, P.V. Valeri - caminetti, Pasta Fresca Cortona, Pizze e Focacce, Quitti Roberto porchetta, Sartini Tappezziere, Studio 'La Crisalide', Tendenza Hair, Together in Tuscany, Trattoria Dardano, Trattoria Tacconi, Trucioli di Idee, Vannelli's Brothers.



Gli spettacoli del Mix Festival 2015

Mario Biondi

La sua voce la conosciamo tutti, il ritmo del suo sound anche, ma quello che non conosci se non assisti ad un suo concerto, è il suo humor e la sua vitalità. Un dialogo continuo con il pubblico fatto di aneddoti e piccoli racconti sulla sua vita artistica perché, nonostante sia poco più che quarantenne,

invitare tutto il pubblico a cantare con lui e a rispondere a tono ai "riff" di alcuni dei suoi maggiori successi. Insomma, oltre che ad un cantante unico dalla voce inconfondibile, chi ha assistito al concerto di Mario Biondi, lunedì 27 luglio in piazza Signorelli a Cortona nell'ambito del Mix



la sua gavetta è stata lunga prima di raggiungere l'agognato successo. Ci concede perfino un'imitazione dell'amico Renato Zero, poi si siede a bordo palco con le gambe penzoloni e canta così alcune strofe, per poi alzarsi ed

Festival 2015, ha potuto godere di una serata all'insegna del talento e della simpatia, condita dalle note della band formata da sei elementi (pianoforte, chitarra, basso, batteria, sax e tromba) tra i più quotati nel panorama jazzistico italiano.

Ale e Franz

Chi è abituato a guardare in tv programmi comici, non può non amare Ale & Franz. Ormai alla ribalta da molti anni, grazie soprattutto a Zelig, programma comico che ha lanciato quasi tutti quelli degli ultimi quindici anni, il duo che si è esibito in piazza Signorelli domenica 26 luglio in seno al Cortona Mix Festival 2015, ha portato la sua esilarante comicità unita alle canzoni di Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci. Lo spettacolo, che si chiama infatti "Gaber, Jannacci, Milano, Noi", mescola insieme le loro gag di

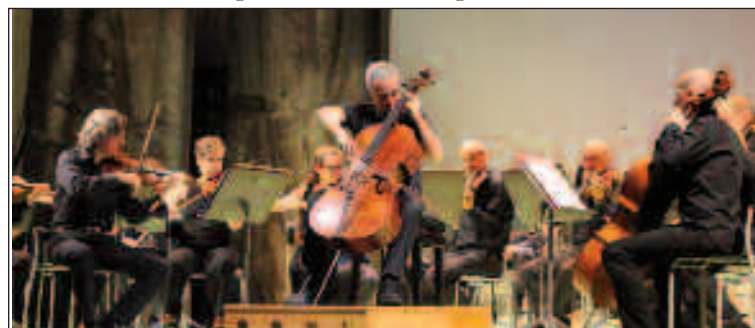
sempre. I dialoghi strampalati dei due vecchietti sulla panchina o lo stupido al bar che fa infuriare l'amico con domande sciocche e risposte senza senso, si alternano alle storiche canzoni dei geniali autori milanesi, ormai scomparsi, protagonisti di un cabaret ironico e sarcastico che raccontava, se pur in allegria, vicende e pezzi di vita italiana. Nel finale non è mancato uno sketch volto a far riflettere lo spettatore su temi ideologici di stretta attualità. Insomma, visti i tempi, si ride...ma non troppo.



Giovanni Sollima

La cornice del Teatro Signorelli di Cortona era perfetta per il concerto di mercoledì 29 luglio che ha visto uno straordinario Giovanni Sollima al violoncello, accompagnato dai maestri dell'Orchestra Toscana, in una performance come se ne vedono poche. Un

Floyd e Led Zeppelin, o dai più recenti Oasis e Nirvana (di cui il maestro ha eseguito una entusiasmante versione di Smells Like Teen Spirits), o dai Pooh. Uno spettacolo da vedere oltre che da ascoltare, per la grinta e il trasporto che il M° Sollima ha



intreccio di stili che vanno dal classico al jazz, al progressive, al rock, sono certo repertorio un po' strano per uno strumento considerato dai più estremamente classico, ma che gli appassionati avranno avuto modo di vedere già utilizzato da gruppi come Pink

messo in ogni esecuzione, con una originale gestualità che ha esaltato gli spettatori, caricandoli e rendendoli parte integrante del concerto. I lunghi applausi e le incitazioni alla fine di ogni brano ne sono la dimostrazione.

L'Orchestra Toscana



La penultima serata del Cortona Mix Festival ha visto ancora protagonista l'Orchestra Toscana, questa volta diretta dal M° Frédéric Chaslin. Una carriera, quella del maestro francese (nato a Parigi nel 1963), che lo ha visto dirigere, nonostante la giovane età, le più importanti orchestre del mondo.

L'Orchestre de Paris, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, l'Ensemble Orchestral de Paris, l'Orchestra della Fenice di Venezia, quella Nazionale della Rai di Torino, quella Toscanini di Parma, del Teatro dell'Opera di Roma e molte altre. Nel 2002 debutta al Metropolitan di New York ne "Il Trovatore" e, successivamente, dirige "Roméo et Juliette" al Teatro dell'Opera di Los Angeles. Attualmente è direttore musicale della Jerusalem Symphony Orchestra. Sul palco

del Signorelli anche il soprano Cristina Pasaroiu di Bucarest ed il tenore nostrano (nato a Lecce) Salvatore Cordella, che hanno magistralmente interpretato brani da Tosca, Manon Lescaut e Gianni Schicchi, fino alle famosissime "Che gelida manina", "Sì, mi chiamano Mimì" e il duetto "O soave fanciulla", tutti tratti da La Bohème. Un primo tempo, quindi, dedicato al grande compositore italiano Giacomo Puccini preceduto dall'ouverture di Rossini "L'italiana in Algeri". La seconda parte della serata, invece, è stata all'insegna della grande musica classica di Ludwig van Beethoven con la Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 "Pastorale", che con i suoi cinque movimenti di pura poesia, ha estasiato il pubblico che, alla fine, ha tributato al maestro Chaslin e a tutta l'Orchestra Toscana un lunghissimo applauso.

Max Weinberg



La serata finale del Cortona Mix festival, domenica 2 agosto, ha proposto il concerto del "Max Weinberg Quintet", una formazione di straordinari musicisti che porta il nome di uno dei più accla-

da più di vent'anni, Max Weinberg (cittadino onorario di Cortona) non ha mai abbandonato la sua passione per il jazz, suonando con svariate formazioni che portano il suo nome. Ultima in ordine di



mati musicisti della scena rock mondiale. Batterista della mitica E-Street Band di Bruce Springsteen, pur collaborando con lui

tempo il Max Weinberg Jazz Quintet, il cui repertorio si muove nel jazz classico Be Boop anni quaranta e cinquanta. Ospiti della serata, presentata da Ernesto Assante e Gino Castaldo, Stefano Di Battista e Nina Zilli che, rispettivamente al sax e alla voce, si sono esibiti in alcuni standard del repertorio jazz accompagnati da Weinberg e soci.



Stefano Di Battista

Il gran finale, poi, si è svolto in Piazza della Repubblica, dove l'energia di un dj set capitanato da Alex Neri, dj e tastierista dei Planet Funk, ha trasformato la piazza in una discoteca all'aperto con un'esplosione di luci e suoni per un finale col botto.

Antonio Aceti

All'oratorio di San Francesco in mostra 27 autori

Le "Prime impressioni" del Fotoclub Etruria

Si dice che siano sempre le prime impressioni quelle che contano e che non sbagliano mai. E mai un detto fu più appropriato per descrivere la nuova mostra del Fotoclub Etruria, allestita presso l'Oratorio del Convento di San Francesco a Cortona, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la Banca Popolare di Cortona, l'AVIS Cortona, la ditta Lovari Allestimenti e l'Hotel Farneta.

La mostra - intitolata "Prime Impressioni" - rappresenta il debutto assoluto in pubblico di 27 autori che hanno seguito il Corso Base di Fotografia digitale 2015, organizzato dal Fotoclub Etruria di Cortona dal 29 gennaio al 16 aprile scorsi.

Fin da subito fu chiaro che in quella trentina di nuovi allievi vi era tanta buona stoffa su cui lavorare per far uscire il fotografo che già albergava in loro e che attendeva soltanto l'occasione giusta per potersi esprimere.

Quelle prime impressioni furono puntualmente confermate dalle ottime fotografie scattate dagli allievi sia nel corso delle varie esercitazioni in aula, sia per conto proprio durante un viaggio o con delle uscite mirate, ciascuno seguendo le proprie naturali inclinazioni e il proprio gusto personale.

Da qui l'idea, pressoché obbligatoria, di far sì che quelle foto diventassero anche le "Prime Impressioni", intese come stampe e impronte digitali indelebili da mostrare al pubblico, per lasciare un segno tangibile scrivendo con la luce, l'essenza e l'etimologia stessa della parola "fotografare" che, per l'appunto, significa proprio "scrivere con la luce".

Un'alchimia che gli allievi hanno potuto sperimentare durante il corso di fotografia con lezioni tecniche e teoriche, ma anche con varie occasioni di incontro e di



confronto con autori affermati a livello nazionale e internazionale, ciascuno dei quali specializzato in un determinato ambito.

Da questo mix di esperienze si sono così formati i 27 autori che propongono le loro "Prime Impressioni", cimentandosi con temi che spaziano dal paesaggio allo still life, dalle macro al ritratto, dal concettuale al reportage. I nomi degli autori che espongono sono: Lucia Angori, John Attwood, Luca Avanzati, Daniel Bagaglia, Chiara Berrettoni, Federica Cardinali, Julie Claireaux, Jessica Del Santo, Ludovica Deluca, Emanuele Donnini, Licia Falegnami, Michela Francini, Armando Forgione, Maria Galati, Sofia Giorgetti, Laura Gremoli, Irene Gorelli, Sabine Kühn, Margherita Lorenzoni, Eleonora Lucioi, Elisabetta Luconi, Chiara Lupi, Giancarlo Nerozzi, Emanuele Rossi, Giulia Salvietti, Domenico Todescato, Gianni Valeri. La mostra "Prime Impressioni" rimarrà aperta dal 23 luglio fino al 31 agosto con il seguente orario: tutti i giorni 9.00-18.00. Ingresso libero.



Orribile fatto: un bambino di 6 anni che uccide

Bisogna sempre aver rispetto per le armi, vanno sempre considerate cariche, anche quando non lo sono. Per fortuna da noi non è come negli Stati Uniti d'America, dove è possibile acquistare armi quasi ovunque, senza particolari limitazioni.

Utilissime per difendersi legittimamente, ma da custodire con estrema cura e attenzione.

Dall'Etruria del 21 agosto 1904. "Domenica giorno il contadino B.S., dopo di aver abbandonato in una capanna la giubba con dentro una rivoltella carica, si allontanò per andare a dormire all'ombra di un albero. Nel frattempo sopraggiungevano, da casa, il figlio del B., di nome Emilio, d'anni 6 con la cugina Ginetta, d'anni 7, una graziosa e buona bambina. Ignare del pericolo cui andavano incontro, quelle creature, appena furono dentro il capanno ne asportarono la rivoltella e specialmente Emilio la maneggiava mostrandola alla piccola cugina, che si divertiva un mondo alla vista di quell'arma lucida e per lei ignota. A un certo momento Emilio diresse la rivoltella verso il viso della bambina; fu in quella disgraziata posizione che il colpo partì e andò a conficcarsi in un occhio di lei, penetrando nel cervello. Ginetta stramazza al suolo e dopo breve agonia spirò. Emilio, pure ferito a una mano, corse sanguinolento ad avvisare il padre dell'accaduto, al quale non rimase che raccogliere gli ultimi aneliti della povera bambina, vittima di colposa imprudenza. L'incauto genitore fu arrestato".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

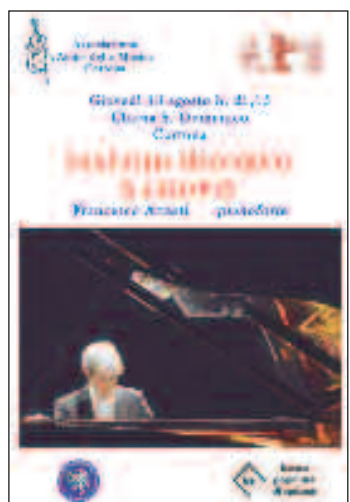
terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Turismo Habitus
Apartment Rentals - Cleaning - House and Bed
Working Planning - Travel & Tour
A La Carte Catering Service - Tailoring & Ironing

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605187 - Fax +39 0575 606688
www.terretrusche.com - www.villavacanze.com

Concerti degli Amici della Musica

Chiesa di S. Domenico giovedì 13 agosto ore 21,15: "Viaggio intorno a Chopin" Francesco Attesti al pianoforte. Venerdì 21 agosto chiesa di S. Niccolò ore 21,15 Elena Goti Quartet e sabato 29 agosto ore 21,15 "Note e parole per una fisarmonica" con Alessandaro Dei e Torquato Tenani voce recitante. Tre concerti importanti che valorizzano i nostri musicisti.



L'acqua di Montedoglio arriva a Pozzo della Chiana

Era una notizia lungamente attesa e finalmente è arrivata. I lavori per la realizzazione della condotta irrigua relativi al secondo stralcio del terzo lotto dell'adduzione primaria dalla Diga di Montedoglio alla Valdichiana sono terminati e il Comune di Foiano sta per cogliere un primo importantissimo risultato.

Il sindaco Francesco Sonnati e la Giunta Comunale sono infatti lieti ed orgogliosi di annunciare che a partire da Lunedì 3 Agosto il collegamento della nuova rete con la frazione di Pozzo della Chiana sarà ufficialmente attivo e quindi sarà possibile l'attingimento idropotabile per una quantità massima di 5,00 lt/sec. largamente superiore al fabbisogno medio

calcolato in 2,00 lt/sec.

Come dicevamo, si tratta di un risultato lungamente atteso e di primaria importanza, per questo il Comune di Foiano della Chiana intende ringraziare tutti gli attori istituzionali coinvolti a qualsiasi titolo, a cominciare dalla Regione Toscana, passando per l'Ente Acque Umbro Toscane e Nuove Acque S.p.a.

"Questo risultato - dichiara il sindaco Francesco Sonnati - oltre ad essere elemento di orgoglio e soddisfazione per l'Amministrazione e la cittadinanza foianesi è anche di sprone per ottenere ancora più grandi successi nel prossimo futuro nel settore dell'autonomia idrica del nostro territorio."

Andrea Vignini

V anniversario

Rosa Gostinicchi ved. Manciatì

Cara mamma e nonna, dopo cinque anni che ci hai lasciato il tuo ricordo è sempre presente in ogni attimo della nostra vita. Non possiamo dimenticare tutto ciò che rappresentavi per noi. Come mamma sei stata molto brava, perché hai svolto il compito anche di padre, per la prematura scomparsa del nostro babbo. Eri una mamma affettuosa, attenta ad ogni nostro bisogno.

Parecchie volte la mia mente va a ricordi più cari, quelli che non si possono cancellare. Ti rivedo in ogni tua azione, assaporo anche gli odori, eri brava in tutto, ripenso in continuazione quei buoni pranzi che solo tu sapevi fare. Ora mi rimangono solo ricordi e il rimpianto di non poterti chiedere ancora consigli, che in



materia eri molto brava e saggia.

Eri una grande mamma e ti ringrazio per tutto quello che hai fatto in vita.

Come nonna eri di una dolcezza infinita, protettrice e sempre presente nella vita dei nipoti.

Ora riposi nel cimitero di Ossaia, il paese che tanto hai amato e che non volevi abbandonare nemmeno per pochi giorni. Sono sicura che continuerai a vegliare su di noi tutti come hai sempre fatto. Sei stata una mamma e nonna profondamente buona e leale. Ti vogliamo bene un mondo di bene e ci manchi tanto tanto, come ci è mancato il nostro babbo Manciatì Rino che il destino ce lo ha portato via nel cielo di Belgrado, lo stesso giorno che sei andato via tu. Sono sicura che ora siete insieme per sempre.

Vi abbracciamo con tanto amore.

I tuoi cari.

Luciana, Rino, Simona, Giulia

da pag. 1 Insufficiente sensibilità e scarsa capacità politica

moniano la cattiva gestione di un bene pubblico ed il percorso pedonale con una vegetazione disordinata che incide sulla strada.

Perché non è stata prevista una potatura adeguata per consentirne un accesso tranquillo? Perché non è stato previsto nessuna disinfestazione?

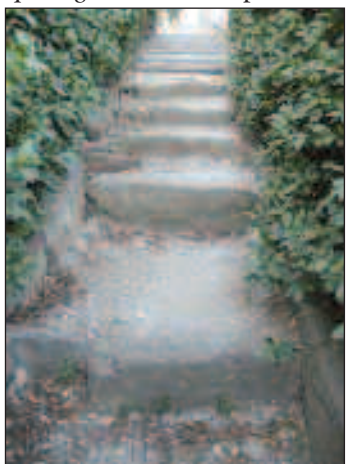
Percorri quel viottolo e giungi a Cortona o al parcheggio con un forte senso di prurito per le punture di insetti che hai subito.

Non è possibile continuare così. Subiamo un danno di immagine colossale difficilmente sanabile.

Un grosso svantaggio, a nostro avviso lo ha subito anche chi ha realizzato i garage nella località dello Spirito Santo.

Il progetto prevedeva ben altre infrastrutture, mai realizzate. L'entusiasmo iniziale di acquisto di quei garage si è logicamente e legittimamente fermato.

Il costruttore ha subito un grave danno economico ed è di questi giorni un suo depliant che



propaganda questa struttura per:

- posteggio giornaliero
- posteggio mensile
- vendita garage.

Più di così non può fare, ma resta però la grossa responsabilità politica della Giunta Vignini per non aver voluto proseguire nel

predisposto dalla Giunta Rachini.

La Giunta Basanieri il problema non se l'è posto, anzi per loro il problema non esiste perché le scale mobili sono un corpo estraneo all'interesse politico di questa Giunta.

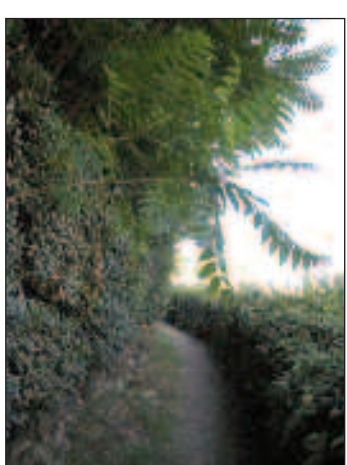


Anche Camucia si lamenta della scarsa sensibilità di questa Amministrazione nei confronti dei problemi del più grosso centro urbano del nostro Comune.

Manca segnaletica adeguata, una organizzazione urbana meglio strutturata, una mancata utilizzazione della strada parallela che dalla Coop giunge al Vallone per eliminare il percorso del centro urbano di camion.

Tutti problemi che non sono.

Presumibilmente non sono considerati.



Laurea Martina Maringola

Il 10 luglio si è laureata in Scienze della Comunicazione, curriculum in comunicazione di massa presso l'Università degli Studi di Perugia Martina Maringola, nostra valida collaboratrice da qualche anno. Ha discusso una tesi particolare: "Dal perdono alla riconciliazione. Un percorso formativo" (relatore prof. Marco Milella). Nel congratularci con la nostra

collaboratrice per questo traguardo importante di ogni studente, ci preme ricordare che un altro traguardo importante Martina lo ha conquistato nei primi mesi di quest'anno, con l'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti della Toscana come pubblicista. Due traguardi importanti fortemente voluti. A lei e alla sua famiglia gli auguri più affettuosi.

Advertisement for Banca Valdichiana BVNews, offering a 25,000,000.00 contribution for businesses and families in the territory. Lists services like 'Imprenditoria giovanile', 'Mutuo Prima Casa', etc.

Brevi dal territorio a cura di Laura Lucente. Map showing locations: Arezzo, C. Fiorentino, Foiano, Cortona, Montepulciano, Chianciano.

14 luglio - Castiglion Fiorentino I Carabinieri di Castiglion Fiorentino hanno denunciato per rissa 14 giovani, 7 minori e 7 tra i 18 e i 22 anni, originari del Kirghizistan, del Marocco, della Romania e dell'Albania, tutti residenti tra la Valdichiana e il Trasimeno.

14 luglio - Cortona Incidente mortale a Cortona in località Montanare. La vittima è Andrea Alari 60enne residente a Metelliano di Cortona. L'uomo era a bordo del suo scooter quando, è finito fuori strada, per evitare un capriolo che gli aveva attraversato la strada.

15 luglio - Cortona I Carabinieri di Mercatale di Cortona hanno denunciato per porto di oggetti atti ad offendere un 22enne, marocchino, residente in provincia di Perugia. Nell'ambito di un servizio di controllo alla circolazione stradale, i militari dell'Arma hanno fermato una autovettura, condotta dall'extracomunitario e, a seguito di perquisizione, sotto il sedile posteriore del mezzo, hanno rinvenuto e sequestrato una "roncola" della lunghezza complessiva di circa 40 centimetri.

18 luglio - Valdichiana I Carabinieri di Foiano della Chiana hanno denunciato un minore residente in Valdichiana, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nella notte tra il 12 e il 13 luglio scorso una pattuglia dei Carabinieri di Foiano della Chiana, ha fermato per un controllo il giovane che, sottoposto a perquisizione personale, è stato trovato in possesso di tre involucri in cellophane contenenti hashish, per un peso complessivo di oltre 16 grammi.

25 luglio - Monte San Savino Attimi di paura alla piscina Crocodile di Monte San Savino. Un bambino di 9 anni, residente a Camucia, è stato trovato privo di coscienza sott'acqua. Il bambino è stato soccorso dal bagnino in servizio. Lo ha portato fuori dalla vasca: era incosciente e non respirava.

26 luglio - Castiglion Fiorentino Si sente male, ma viene soccorso e salvato. E' accaduto a Brollo di Castiglion Fiorentino Un uomo di 66 anni, cardiopatico, durante una festa ha avuto un malore. E' stato chiamato il 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza con il medico a bordo.

3 agosto - Castiglion Fiorentino Nel corso di alcuni controlli svolti dalla Polizia Municipale via web, nelle ultime settimane sono state accertate due strutture abusive a Castiglion Fiorentino. In una, in zona Montecchio, sono state riscontrate irregolarità di natura urbanistica, oltre che omissione nella comunicazione degli ospiti ed un'abusiva attività ricettiva.

Advertisement for CONCESSIONARIA TIEZZI, Opel dealership. Lists services like Opel Assistance Premium, financial services, and OK Usato di Qualità.

Advertisement for POLLO VALDICHIANA ALEMAS di SCIPIONI. Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

Parte il 13 settembre l'iniziativa di Ivo Falconi in ricordo di G. Bartali Ciclopellegrinaggio Terontola-Assisi

Quest'anno la VII edizione dell'iniziativa ciclistica è dedicata a "Gino Bartali il Postino della Pace" ed ha ottenuto il patrocinio del Senato della Repubblica e della Presidenza della Camera dei Deputati. La partecipazione è aperta a tutti i ciclisti di ambo i sessi che abbiano compiuto i 15 anni di età. L'iscrizione, iniziata il 15 giugno reterà aperta fino al 12 settembre. Ai primi cento iscritti verrà fatto omaggio del libro "Gino Bartali l'intramontabile", curato da Ivo Falconi, lo stesso appassionato organizzatore della iniziativa e amico personale del Campione. Alle ore 7 del giorno 13 settembre è previsto il raduno dei partecipanti alla stazione di Terontola e alle 8,30 la partenza per Assisi.

In realtà l'impegno preso da luogo di partenza Terontola e l'arrivo in Assisi, vuole degnamente ricordare la parte più umana di Gino Bartali attraverso luoghi e parte del percorso stradale fatto con la sua bicicletta "Legnano" negli anni bellici del '43/'44 partendo, come usava dire a quel tempo, per fare l'allenamento da Firenze a Terontola e Assisi e rientro in tarda sera. Gino Bartali, in quel periodo di guerra, prestava servizio a militare in incarichi riservati ai campioni dello sport, nell'aeronautica di Firenze e sovente doveva portare documenti ai vari Distretti. Dapprima da Firenze a Genova, poi al Campo d'Aviazione in Castiglion del Lago e all'industria SAI Marchetti di Passignano.

In realtà l'impegno preso da



Per comprendere il significato di questa edizione riportiamo un brano tratto dal libro ricordato, a firma di Ivo Falconi: "Questo avvenimento sportivo, storico, culturale e sociale, che la seconda domenica di settembre ha come

Gino Bartali, grande uomo ancor prima di essere il campione dal tutto conosciuto, aveva nel suo dna i valori umani di vera fede cristiana dimostrando con la vita quotidiana di "aiutare il prossimo prima di se stesso".

Campagna giochi usati per i bambini del Kurdistan

"My Toy, Your Smile"

Kurdistan. Altopiano del Medio Oriente. E' all'interno di questo territorio che prende vita "My Toy, your smile": il mio giocattolo, il tuo sorriso. Un progetto, promosso da ZARO TV in partnership con UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), dedicato interamente ai bambini rifugiati curdi.

si e spigliati; è fonte di libertà per quelle generazioni che hanno conosciuto solo sofferenza e sopraffazione; è nuovo mezzo di comunicazione e di formazione che, partendo dai più piccoli, apre una sfida al mercato televisivo medio orientale.

In dieci città i bambini più fortunati hanno donato i loro giochi, tra cui libri e strumenti mu-



Obiettivo è quello di raccogliere giochi usati destinati ai bimbi profughi del Kurdistan iracheno, bambini a cui è stata loro tolta quell'innocente fanciullezza a causa delle tante guerre. Immaginate dei bambini che giocano in sei con un giocattolo solo: è da questo semplice pensiero che il progetto inizia a plasmarsi.

Come afferma Kak Jundiany, responsabile di ZARO TV, "la guerra civile, la guerra Iraq - Iran, la campagna di sterminio di Saddam, hanno significato fuga, dolore, abbandono". Il termine "zaro" in curdo significa "bimbo", ma che cosa è ZARO TV? E' la prima televisione per l'infanzia nella storia del Kurdistan, sostenuto dal Ministero della Cultura del Governo Regionale, dove i programmi sono condotti dai bambini più estrover-

sicali, spiegando il perché del loro gesto davanti alle telecamere e fino ad ora sono stati raccolti quasi 4mila giocattoli, ma con l'impegno e la determinazione delle organizzazioni straniere il numero potrebbe di gran lunga aumentare.

Il Centro d'Ascolto Caritas di Cortona, nel suo piccolo, ha voluto rispondere a questo grido di solidarietà mettendosi a disposizione come punto di raccolta di giochi usati tutti i lunedì mattina, dalle 9,00 fino a 12,00.

L'intento - afferma il direttore Sirini - è quello di costruire una nuova generazione che non faccia distinzioni etniche, di religione o nazionalità: arabi o curdi che siano, i bambini non hanno a che fare nulla con la guerra".

Martina Maringola

Una pista ciclabile e pedonale lungo l'Esse da fare subito

D a alcuni mesi si vedono ruspe attive lungo l'argine sinistro dell'Esse dal ponte accanto al paese di Camucia fino la zona artigianale ed oltre per vari e lunghi tratti. La provincia, come risulta dalla segnaletica informativa del cantiere sta procedendo alla

regolatore imperfetto.

Non me ne vogliono gli amministratori, questo è stato anche gioco forza di una crescita economica e commerciale disordinata in un paese che attrae per il passaggio di una strada importante ma che divide in due il paese con un aumento esponenziale e impre-



messa in sicurezza degli argini del torrente a protezione anche dell'abitato limitrofo.

Di fatto vengono consolidate le sponde con tecniche specialistiche e a lavoro finito si realizza una strada percorribile che dovrebbe essere utilizzata a mio avviso per fare una pista ciclabile e pedonale con un intervento minimale e con un costo molto accessibile.

Chi sta a Cortona non conosce bene i problemi di Camucia e cento volte si e' parlato di fare del verde al vecchio stadio della maialina ma chi vuol pera chi vuol mela chi dice faremo la "CASA DELLA SALUTE" c'e' già un progetto... ma non ci sono i soldi.....

Camucia ha bisogno di spazi fruibili vicino all'abitato per i bambini ridotti nel minimo rondo' che e' del tutto insufficiente e per gli anziani che non possono andare più in campagna per una passeggiata senza contare che l'urbanistica di Camucia senza una piazza degna di tale nome è purtroppo quella di un paese cresciuto a toppe di tessuto urbano ed un piano

visto del traffico, desiderabile ma portatore di caos.

Dico allora quale occasione migliore se abbiamo a disposizione una strada già quasi pronta lungo l'Esse vicina al paese per dare finalmente quello spazio ai camuciesi di cui hanno estremo bisogno per rendere al paese vivibilità e quel luogo di incontri e passeggiate che manca per evadere dal traffico in sicurezza per tutte l'età?

Col tempo si possono piantare alberi lungo il percorso, inserire panchine e attrezzature ginniche. Del resto il sogno della maialina dove qualcuno vuol far credere che ci sarà una bella costruzione e il verde è fuorviante perché quando si son fatte la strada di accesso e di uscita in una zona ad alto traffico con rotatoria ed un parcheggio il verde si riduce a qualche albero e poco più.

In qualità di attivista del WWF ho sollecitato sia l'assessore Bernardini fra l'altro ingegnere ambientale ed accennato il problema all'ing. Marica Bruni e ad altri es-

Angiolo e Marina campioni italiani 2015

Maurizio e Silvana, maestri e titolari della DANCIN'FOREVER, annunciano con grande soddisfazione che la loro scuola di ballo, con Angiolo Falini e Marina Pucciarelli, è salita sul gradino più alto del podio in tutte e due le specialità delle Danze Argentine: infatti Angiolo e Marina si sono classificati PRIMI nel Tango Salon e PRIMI nel Tango Escenario ottenendo il titolo di CAMPIONI ITALIANI 2015.

È doveroso un ringraziamento speciale alla coppia di agonisti, per il risultato ottenuto, e per l'impegno che hanno messo nelle tante serate passate ad allenarsi, seguendo instancabilmente i consigli di Maurizio e Silvana, loro maestri e preparatori.

La DANCIN'FOREVER rinnova ad Angiolo e Marina le congratulazioni per la vittoria conseguita e augura loro un futuro pieno di successi!!!



ponenti.

Colgo l'occasione per sollecitare seriamente anche il Sindaco per non perdere questa occasione d'oro; una risposta importante con una spesa minima.

Queste persone sono tutte molto sensibili a tali problematiche che sono ambientali e sociali e sono sicuro che faranno il possibile per esaminare bene e presto la questione.

Non ci si preoccupi dell'acce-

so a questa strada pedonabile-ciclabile perché secondo me si dovrebbe del tutto chiudere l'accesso attuale dal ponticello sul torrente pericoloso e usare l'accesso già esistente laterale lungo la vecchia fogna incanalata e chiusa con pannelli prefabbricati in c.a.v. già buono e sicuro.

Occorre accordarsi con la Provincia cosa che non dovrebbe essere così difficile per il Comune.

Giuliano Monaldi - WWF

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e l'uragano

Il vento che soffiava da alcuni giorni, non presagiva nulla di buono. Il Tuttù lo conosceva bene. Anni prima si era trovato proprio nel mezzo di un uragano e quel sibilo leggero e continuo lo ricordava. Così decise di uscire e andare in città. Voleva anche vedere come evolveva il tempo, se si fosse messo al peggio, non avrebbero dovuto perdere neanche un minuto e prepararsi per la fuga.

Appena fuori la casagiarage una folata di vento lo fece deviare leggermente. Non c'era tempo da perdere, lungo la via pareva più una Ferrari che un trattore. In un baleno fu in città, ma non trovò nessuno in giro. I suoi amici si erano barricati in casa.

Dopo aver controllato un po' in giro, si trovò di fronte Otto e Dante i due super poliziotti, ma anche loro erano un po' smarriti "penso sia meglio andare da Doc" disse il Tuttù, loro annuirono con il tettuccio, poi insieme si incamminarono verso la sua casagiarage.

Doc girava e rigirava nell'ampio salone. Al loro arrivo si misero uno di fronte all'altro, poi il Tuttù cominciò a raccontargli quello che aveva passato e quello che c'era da fare per salvare tutti i suoi amici. Gli disse che in uno dei suoi smarrimenti notturni, non molto lontano da là si era riparato in una grotta molto grande, e che secondo lui era perfetta per aspettare il passaggio dell'uragano senza problemi. La decisione fu presa. Tutta la cittadina si sarebbe riparata là. Non c'era tempo da perdere, i nostri amici si separarono e andarono ad avvertire tutti i loro compagni, bussarono a tutte le porte e appena pronti partirono. La lunga carovana si snodava nel deserto con un forte vento che alzava un polverone da paura e alle loro spalle due, tre, quattro tornadi si avvinghiavano su di se spostandosi velocemente, distruggendo tutto quello che trovavano nel loro cammino. Il Tuttù affrettò il passo e a breve fu di fronte alla grotta. Si fece da parte e fece entrare uno ad uno tutti quanti, per ultimi entrarono Otto e Dante, Doc. Il Tuttù guardò fuori e capì che l'ingresso della grotta andava chiuso con un grande pietrone che era lì vicino, altrimenti tutto sarebbe stato inutile. "Non dire niente" disse il Tuttù "e non ti preoccupare per me, non sarà certo un po' di venticello a far-

mi paura", Otto uscì e preso Doc per lo specchio lo portò dentro. Doc diede un ultimo sguardo fuori, poi il masso chiuse l'ingresso della grotta.

Il vento ora era veramente forte, i suoi amici erano al sicuro, ora doveva trovare un riparo per resistere il più possibile alla furia dell'uragano. Si guardò in giro, ma con il polverone che il vento alzava non vedeva che ad un metro di distanza. Ormai sembrava tutto perduto, ma d'un tratto si ricordò che l'alta parete rocciosa, dove aveva raccolto legna per la notte, doveva esser la vicino.

Si mosse seguendo il suo istinto e, quando cozzò con qualcosa di molto duro, tirò un sospiro di sollievo.

Ora non doveva far altro che ancorarsi alla parete e sperare che il suo peso lo avrebbe aiutato a restare giù. Tolse a fatica dalla cassetta laterale due arpioni da montagna li conficcò nella parete rocciosa a forza poi estrasse la corda quindi si legò forte con dei nodi da marinaio insegnati e dal suo amico Greccio il peschereggio. Si coprì il musetto con un telo, pregò la sua buona stella e a rispetto il passaggio dell'uragano.

Ormai erano passate molte ore e da dentro la grotta non si sentiva più la furia dell'uragano, Doc chiamò il Tuttù. Il silenzio regnava sovrano, un misto di disperazione e rabbia esplose tra tutti i suoi amici. Non c'era tempo da perdere; poteva essere ancora vivo, si appoggiarono al masso che ostruiva l'ingresso della grotta spostandolo. Doc si precipitò fuori gli altri lo seguirono a ruota, chiamando il Tuttù a gran voce e in tutte le direzioni, ma niente, di lui non c'era più traccia.

La più cupa disperazione avvolse tutti e un silenzio irreale scese tra i ragazzi, "non ci posso credere" disse Doc, si è sacrificato per noi. Cominciarono ad allontanarsi ma d'un tratto una montagna di sabbia cominciò a muoversi, "ebi ma che succede laggiù", disse Dante, si girarono tutti, si precipitarono tolsero la sabbia come poterono e la sotto, coperto da un telo impermeabile c'era il Tuttù. Lo tolsero piano con il fiato sospeso. Lui aprì gli occhi poi disse con un filo di voce, "mica pensavate di esservi veramente liberati di me", un urlo di gioia partì all'unisono. Era vivo e ora solo questo contava.

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop

Molesini
dal 1937 - CORTONA
Piazza Repubblica, 3 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Quasi estinto il lungo elenco di sacerdoti nati in Val di Pierle

La perdita di don Osvaldo Cacciamani

La Val di Pierle è nota - ce lo ricorda anche il sacerdote Millotti nelle sue Memorie Storiche - per la sua indiscussa prodigalità nell'offrire al sacerdozio, fino ad anni compresi nel secolo scorso, decine e decine di suoi giovani figli. Però tra il finire del 1900 e questi primi lustri del 2000, oltre a non promuovere nessuna nuova vocazione, la stessa valle ha conseguentemente reso quantomai avvilente, per il naturale declino d'ogni essere, il numero dei suoi sacerdoti rimasti fra noi. Abbiamo così perduto, negli ultimi 50 anni, figure in parte ricordate, come don Giovanni Battista Conti, don Igino Sembolini, don Getulio Tartaglino, don Pietro Caporali, don Silvio Pompei, e - fra le più recenti - don Dario Alunno, don Antonio Manneschi e don Antonio Mencarini. Fino a poche settimane fa eravamo lieti di due presenze ancora in vita a testimoniare con l'esercizio del loro ministero sacerdotale, l'antica vocazione locale, resa manifesta da mons. Celestino Vaiani, presidente del Capitolo Cattedrale in Città di Castello, e da don Osvaldo Cacciamani, canonico della Cattedrale e parroco per molti anni a Chianacce di Cortona.

Purtroppo anche don Osvaldo ora ci ha lasciato. È venuto a mancare nell'ospedale S. Margherita il 22 luglio scorso. Una malattia progressivamente invalidante gli aveva tolto quel vigore, quell'esubranza e quel suo connaturale spirito di brillante estroversione che lo aveva reso particolarmente conosciuto, stimato e benvenuto in un vasto contesto sia ecclesiale quanto laico e sociale. Unico figlio di Luigi e di Carola Tartaglino era nato nel 1929 in San Donnino presso Mercatale. Dopo le elementari, sostenuto dalla formazione educativa e religiosa avuta dai genitori e dal parroco don Alfonso Marchesini, ha frequentato il seminario di Cortona e nel 1952 è ordinato sacerdote. Pochi

mesi dopo gli viene assegnata la parrocchia di Chianacce, a cui più tardi si è aggiunta quella di Borgo nuovo.

A Chianacce si fa subito ammirare ed amare per la sua dinamica attività pastorale, per la generosità, la costante sua presenza in ogni fabbisogno delle famiglie e per molteplici iniziative, prima fra tutte quella di dare alla sua parrocchia una nuova bella chiesa in sostituzione della piccola vecchia cappella, fino allora unico e inadeguato luogo di culto disponibile nella sede. Nell'estate del 1973 si avvera così il suo grande sogno, e il popolo di Chianacce può finalmente inaugurare con una meravigliosa festa la sua vera chiesa, moderna e spaziosa, dedicata con sentita devozione a San Francesco d'Assisi.

Il 25 agosto 2002, celebrando con don Dario Alunno il 50° anniversario della loro ordinazione, i due sacerdoti sono festeggiati e onorati da una moltitudine di popolo e dal vescovo mons. Gualtiero Bassetti nel santuario della Madonna alla Croce in San Donnino, che fu culla della loro prima formazione spirituale. Poche settimane dopo - domenica 6 ottobre - anche la comunità di Chianacce, abbinando la festa del patrono San Francesco ai festeggiamenti per il giubileo di don Osvaldo, tributa al suo amato parroco una grande manifestazione in suo onore.

Sono passati da quei lieti giorni tredici anni ed eccoci ora nella mestizia della sua perdita. Tanta la gente e molti i sacerdoti alle esequie svoltesi il mattino del 24 luglio nella chiesa di Chianacce. Il vescovo mons. Riccardo Fontana, nella concelebrazione del sacro rito, illustrava con belle parole la figura di don Osvaldo mettendone in luce i lodevoli meriti acquisiti durante il suo lungo percorso sacerdotale. Al termine della mesta cerimonia, la salma, salutata con viva commozione dai suoi parrocchiani, veniva trasferita in Val di Pierle, nella chiesa e poi nel cimitero di San

Donnino per ricevere nuova benedizione ed essere quindi tumulata vicino a quelle agli amati genitori.

Ad accompagnare don Osvaldo in questo ultimo viaggio erano, assieme a diversi suoi amici, i sacerdoti don Alvaro Bardelli e don Franco Giusti.

Su a quel tempio collinare, oltre a parenti del posto, lo attendevano anche le campane della bella chiesa con lenti rintocchi, quasi ad esprimere esse stesse tutto il dolore per la sua perdita. E a rinnovare altresì gratitudine a questo nostro compianto sacerdote che anni indietro aveva voluto elettrificarle come dono a quel sacro luogo sempre presente nei suoi antichi ricordi e nel suo cuore.

Mario Ruggiu

MONSIGLILO

La scomparsa di Luigi Binchi

A Monsigliolo purtroppo non vedremo più il viso sudato, sotto il cappello bianco da cuoco, di Luigi Binchi, uomo generoso e lavoratore instancabile che nei nove giorni del Festival della Gioventù arrostita carni alla griglia dandosi il turno con gli amici che nel resto dell'anno, al Circolo, erano i suoi compagni di carte e di chiacchiere. Quando la gente defluiva dal tendone ristorante per



È questo il sonetto che quasi di getto era sgorgato dentro di me nel ricevere la brutta notizia della scomparsa di don Osvaldo Cacciamani, parroco delle Chianacce, collega nella scuola, ma soprattutto amico, amico carissimo. Non per spirito esibizionistico (sarebbe il colmo arrivare a tanto), ma per atto dovuto, quasi a interpretare la stima e l'affetto di tutti quelli che l'hanno

sciato sola la sua salma e l'hanno invece vegliata per due notti, e in tanti si sono stretti accanto a Marisa e a Lucia, da Monsigliolo, come era naturale, ma pure, e in gran numero, da Fratta dove Gigi era nato, da San Lorenzo dove passò gli anni della scuola e da Chianacce in cui aveva vissuto fino al matrimonio, per una testimonianza di affetto che è durata ininterrotta fino alle esequie di lunedì 22.



andare verso l'arena degli spettacoli, i tavoli cominciavano a restare semivuoti e calavano gli ordini, Gigi, come tutti lo chiamavano, si asciugava la fronte, si sedeva bevendo acqua o vino bianco fresco e commentava la serata con i colleghi di brace: lenta o incalzante, sempre surriscaldata. A cucina chiusa finalmente prendeva a braccetto la moglie Marisa, che un po' più in là aveva spianato e condito pizze, e finalmente andavano anche loro a assistere allo scampolo di qualche spettacolo fino all'ora del rientro. Il 19 giugno scorso, a un passo dall'inizio del 41° Festival, in seguito a una malattia Gigi se ne andò al principio della notte, nella sua camera con accanto Marisa e la figlia Lucia che lo hanno ininterrottamente e impeccabilmente assistito. In mezzo al rimpianto e al dolore generali la sua morte ha avuto addirittura un merito: cementare l'unione del paese. Il funerale forzatamente rinviato di due giorni ha suscitato un di più di vicinanza alla famiglia, i suoi amici e coetanei non hanno la-

Gigi ha intrapreso il lungo viaggio a 71 anni, un'età ancora inadeguata, ma il figlio Luca molto tempo prima, nel 1987, lo aveva preceduto morendo a 14 anni in un incidente stradale, un pezzo di lui e di Marisa fuggì via in quel giorno oscuro e non è mai più tornato. Se la morte, oltre che privare della vita, reintegra le assenze, il momento a cui Gigi ha costantemente pensato per 28 anni forse è già giunto: un incontro sospeso in un tempo misterioso e in uno spazio non conosciuto. Vorremmo dire con una canzone che è anche vera poesia: il vecchio e il bambino si preser per mano e andarono insieme incontro alla sera. E noi vogliamo sperare con tutto il cuore che sia davvero avvenuto questo incontro fra un figlio che ha camminato poco sulla terra ma che è ormai molto esperto del cielo e un babbo che ha attraversato per più tempo, e in modo anche doloroso, il mondo, e che ora imparerà da quel figlio ritrovato a percorrere più soffici e luminose strade.

Alvaro Ceccarelli

Caro don Osvaldo

Benché 'n sia stèto mèi 'n gran chjrichèle,
de préti, 'l sè, n'ho cunusciuti tanti:
priti de campagna o più 'mportanti,
de chj se dicéa bèn e de chj mèle,
calcun stimèto più de 'n cardenèle,
ma 'l meglio eri per me de tuttje quanti,
ché mèi nòn te curèi dei mèlpensanti,
e la schjettezza avèi a duttrinèle.
'N vò' nasconde che te piacéa campère,
ma chel che conta è sempre la sostanza,
e 'mportante è più l'èsse che 'l parere,
e ch'eri tu cusì do tistimognanza.
Anco si 'n ce sè' più, posso arsicurère
che sempre de te armarrà la ricordanza.

conosciuto bene e profondamente, avrei avuto l'intenzione di leggergliela durante le esequie in chiesa, ma stranamente il vescovo è contrario a queste manifestazioni (era già successo alla morte di don Antonio Garzi), non ama che il "gregge" dei fedeli e degli amici di un Sacerdote possa esprimere anche il più piccolo, ma sentito ricordo del suo Pastore. Pertanto a mo' di elogio funebre sono rimaste le sole parole dell'officiante, che come era facilmente prevedibile, sono apparse di circostanza e generiche.

Ma così è e così sia. Affido pertanto la mia testimonianza sulla figura di don Osvaldo alla pagina di questo giornale, che so era solito leggere, nella totale convinzione che la figura di questo "prete", così gli dicevo scherzosamente, era amato e benvenuto da tutti. Aperto e scherzoso, sempre

pronto a raccontarti l'ultima barzelletta, ottima forchetta, capace di rispondere con sagacia disarmante al più minimo sfottò, interpretava il suo ruolo di religioso non in modo formalistico e rituale, di facciata, ma con interventi intelligenti e concreti, sempre ispirati ad una visione della vita fondamentalmente morale e cristiana. E tutti, sono convinto, tutti, anche quelli che secondo i luoghi comuni avrebbero potuto essere suoi "aversari", ne hanno compreso la grandezza, l'onestà, e gli hanno voluto bene. Mi piace chiudere questa modesta memoria con la frase "Don Osvaldo, sei un grande!", perché mi sembra di sentire la spiritosa risposta che con il suo squillante vocione, accompagnata da una gran risata, senza smentirsi anche in quest'ultima circostanza, mi avrebbe dato per schermsi.

Rolando Bietolini

Sagra della tagliatella casareccia

A Mercatale la 41° Festa paesana della Val di Pierle. Si è già svolta dal 31 luglio al 2 agosto e prosegue anche nei giorni 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15 e 16 agosto dedicata alla Tagliatella casareccia.

È una tradizione di buona cucina che richiama tanti appassionati della tavola.

Per completare la panoramica della manifestazione l'organizzazione ha previsto vari concerti rock, spettacoli folkloristici, serate danzanti e giochi vari per attrarre anche l'interesse dei giovani. Mercatale ha sempre saputo farsi valere!



L'assessore Bernardini risponde a Caprini

Gentile sig. Giuliano Caprini, Le rispondo su entrambe le questioni da Lei sollevate nello scorso numero visto che entrambe riguardano il mio Assessorato.

Per quanto riguarda la Notte Bianca dello Sport finalmente sono riuscito a trovare una persona che si è lamentata di questo evento visto che ancora oggi ricevo i complimenti per come è stata organizzata e pressioni per ripeterla anche più volte durante l'anno; la critica sulla scelta della data la rimando al mittente non avendo certo voluto danneggiare il Palio della Val di Pierle che per altro dura ben 6 serate e nella serata del Venerdì non ha certo la serata principale; inoltre Le comunico che il 26 Giugno c'erano diverse altre manifestazioni nel Comune di Cortona tra cui un Concerto a Palazzo Casali, il Calcetto alla Fossa del Lupo ecc. e visto il periodo quindi credo sarebbe stato impossibile individuare una data in cui non vi sia stato nessun evento.

Per quanto attiene la raccolta differenziata con la nuova Amministrazione e in particolare con il contributo del Consigliere di zona Gino Cavalli sono stati effettuati

numerosi interventi come il potenziamento della differenziata con l'introduzione di nuovi cassonetti per la carta, la sostituzione con nuovi cassonetti di numerosi cassonetti dell'indifferenziato e un incremento notevole degli svuotamenti in tutta la Val di Pierle: questi sono stati i primi interventi tangibili nel settore dei rifiuti a Mercatale da 10 Anni, periodo in cui Lei è stato Consigliere Comunale di Maggioranza senza però fare il men che minimo intervento, nemmeno quello che Lei legittimamente richiede, ma su cui nella passata legislatura, quando Lei era presente, non è intervenuto e sul quale invece noi a breve interverremo.

Concludo sconfessando il suo pensiero di abbandono in cui Lei lamenta sia finita la zona di Mercatale, visto che la Nuova Amministrazione, con la proficua collaborazione del Consigliere di zona Cavalli, considera questa parte di territorio molto importante e sta tentando attraverso numerose iniziative sia culturali, sociali che sportive di valorizzarla sempre di più. Saluti.

Ing. Andrea Bernardini
Ass.re all'Ambiente, Politiche sociali, Sanità e sport

VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

AFFITTASI in Camucia, zona centrale, mini appartamento arredato con ingresso indipendente composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio e piccolo resede privato. Cell. 340-39.57.147
CORTONA CENTRO STORICO, affittasi appartamento mobiliato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili + accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. 0575-35.54.20

VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

La Chiana voltagabbana

La prima bonifica della Valdichiana fu vanto degli etruschi, i quali, eccellenti idraulici, assecondando e completando i movimenti naturali del suolo, riuscirono, con imponenti lavori di canalizzazione e di scolo, a trasformare l'ampia valle in una rigogliosa pianura attraversata dal fiume Clanis o Glanis, raccogliente le acque dei torrenti laterali. Questo fiume, dopo aver attraversato il lago Chiusino, allora unito con il lago di Montepulciano, s'immetteva nel Tevere.



Alberto Manetti

Il Clanis si formò in epoca quaternaria in seguito ad un'alluvione.

Prima la valle era percorsa dall'Arno che giungeva dal Casentino proseguendo sempre verso sud, congiungendosi al Tevere presso Orvieto.

Il fiume Paglia era un suo affluente.

Questa alluvione costrinse l'Arno, prima di giungere dove ora è Arezzo, ad invertire il suo corso formando una curva a tornante. Tutto questo fenomeno potrebbe essere letto nel paesaggio dipinto dietro "La Gioconda". Ipotesi azzardatissima, ma osservando attentamente l'opera gli elementi sembrano esserci tutti: il fiume che inverte la direzione ed in alto a destra (di chi guarda il quadro) una specie di lago, che può far pensare ad una alluvione. Leonardo è stato anche uno studioso di geologia.

In seguito a questo fenomeno si formò il fiume Clanis che, come il suo predecessore Arno, si dirigeva verso sud come si legge consultando Plinio il Vecchio (23-79), Silio Italico (25-100) e Cornelio Tacito (54-118). Plinio lo chiama Clanis Arretinus ovviamente per l'inizio del suo corso.

Il Clanis in epoca romana era lungo circa 80/100 chilometri ed

è da supporre che la sua portata sia stata di notevole rilevanza. Fu adoperato anche per trasportare merci a Roma, tra cui legname e cereali, cereali raccolti nella allora fertillissima Valdichiana.

Tacito narra che nell'anno 15 d.C., regnando Tiberio (42 a.C. - 37 d.C.), in seguito ad alcune inondazioni subite da Roma, si progettò per l'inversione del corso di questo fiume, progetto bloccato a seguito dell'opposizione dei messi di Florentia, che invitati a Roma espressero il loro dissenso per timore di danni alla loro città. Tacito ci dice (Ann. Lib. 1-79) che i deputati del Tevere, per ovviare alle piene, proposero in Senato di voltare altrove alcuni fiumi e laghi, ma, consultate le ambascierie delle terre e colonie, i fiorentini insistettero di non voltare il corso del Clanis per congiungerlo all'Arno, ancora temendo la rovina della loro città.

Sempre del Clanis, a proposito delle piene del Tevere, si narra che nell'anno 17 d.C. il Senato romano considerasse l'opportunità di uno sbarramento da elevarsi presso Città della Pieve.

Il progetto non venne allora attuato per l'opposizione di Gneo Calpurnio Pisone, ma, infine, per volontà di Nerone, nell'anno 65, fu costruita una diga presso Carniolo (oggi Carnaiola di Fabro).

E questa non credo sia errato ritenerla prima causa e inizio dell'impaludamento della valle.



Guido Monaco

Altri motivi di questo degrado sono da attribuirsi sia a movimenti tellurici di fondo valle, che potrebbero averlo favorito, sia alla mancata manutenzione del Clanis

e dei suoi torrenti in seguito all'abbandono della popolazione dalla valle nel lungo periodo della dominazione barbariche.

L'impaludamento già grave nel V sec. si è protratto e sempre più aggravato fino al X secolo ed oltre. Per il suo risanamento sono poi occorsi vari secoli. Intervengono con rilevanti opere il corso della corrente, non più verso il Tevere, ma verso l'Arno.

Nell'anno 1342, con il taglio della goletta di Chianti e con il relativo canale allacciante l'estremo limite nord della palude con l'Arno presso la Chiusa dei



Chiusa dei monaci

Monaci, si mossero le acque stagnanti dinanzi al Porto di Policiano e tale zona si prosciugò, restando stagnanti quelle tra Porto a Brolio e Ponte Valiano, però ancora con un lento defluire verso il lago di Chiusi.

Nel 1551, al tempo di Cosimo I, fu assegnato ad Antonio Ricasoli l'incarico di scavare in profondità il letto del Canale Mastro nel centro valle. Prima opera relativa al canale collettore e convogliatore di tutte le acque della Chiana Toscana.

Nello stesso periodo, per cause naturali, si verificò l'interramento del canale congiungente il lago di Montepulciano con il lago di Chiusi.

Solo nel 1600 venne riallacciata questa comunicazione. Sempre nel 1600, con un accordo tra il Granducato Toscano e lo Stato Pontificio, nel cui terreno si trovava l'estremo lembo sud della Valdichiana, fu eretto un argine di sbarramento spartiacque, chiamato con il nome dell'allora papa, Clemente VIII (1592-1605).

Nel 1782, sotto Pio VI (1775-1799), questo argine di sbarramento fu spostato più a nord. Alto m 1,50 e largo m 2, situato dove ora si trova la stazione ferroviaria di Chiusi, segnò il confine dei due stati. Con questo le acque provenienti dai due laghi (di Chiusi e di Montepulciano) furono impediti di versarsi nel Chiani e nel Paglia, affluenti del Tevere.

Infine nel 1788 il Granduca Ferdinando III dette l'incarico della risolutiva opera di bonifica a Vittorio Fossombroni (1754-1844), che con il famoso e lento sistema delle colmate, che depositavano terreno, innalzandolo, riuscì a bonificare le zone paludose.

Inoltre, con la creazione di una rete di corsi d'acqua sussidiari, l'acqua stagnante defluisce nell'ormai non più fiume ma Canale Maestro della Chiana lungo 62 km. Anche sul canale il Fossombroni intervenne con escavazioni progressive e degradanti verso nord, quindi verso l'Arno. Opera sua grandiosa e d'utilità immensa.

Al Fossombroni subentrò poi l'ing. Alberto Manetti (1787-

1865) con programmi molto innovativi e per questi ebbe forti opposizioni.

Anche lo stesso Fossombroni gli si mise contro, ma fortunatamente il granduca Leopoldo II nutrì per lui la massima fiducia.

Ritenendo il Manetti ormai terminata l'opera delle colmate progettò e attuò nel 1838 lo sbassamento della Chiusa dei Monaci per imprimere più forza alla corrente del canale, che nel lungo percorso da Chiusi fino ad Arezzo ha un dislivello di soltanto circa 18 m, mentre dalla Chiusa dei Monaci a dove si getta

nell'Arno, dopo solo Km 5,825, nei pressi della vicina località Monte Sopra Rondine, il dislivello risulta di m 35.

Questa chiusa, fu costruita intorno al 1151 dai monaci benedettini del monastero di S. Flora e Lucilla, monastero situato a Torrita dell'Olmo. Erano monaci che indossavano la tunica nera e non bianca come i benedettini di Camaldoli.

La chiusa, utilizzando un torrente che dalla palude di Pieve al Toppo scendeva nell'Arno, formava un deposito d'acqua, con la cui regolazione veniva azionato il vicino molino Romboli, rimasto attivo e funzionante sempre ad acqua fino a circa 15 anni fa.

Per lo sbassamento della chiusa ci furono molte polemiche. Lo stesso Fossombroni ne fu contrario per il timore che provocasse alluvioni alla città di Firenze; purtroppo un'alluvione a Firenze si verificò il 3 novembre 1844 e il Manetti ne fu ritenuto responsabile; ma lui, con i suoi esatti studi, riuscì a dimostrare che dell'alluvione ne era responsabile soltanto l'affluente Sieve. Infatti un noto detto recita: Arno non cresce se Sieve non mesce.

Il Manetti nella sua opera di perfezionamento del canale fece anche congiungere tra loro i vari affluenti, limacciosi e torrenziali, sia quelli di destra, sia quelli di sinistra, quindi immerterli con angolo acuto e per il verso della corrente nel canale, con lo scopo che vi apportassero acque meno torbide possibile.

Pertanto, se grandiosa fu l'opera del Fossombroni, molto importante è stata anche quella del Manetti.

Infine la bonifica è stata ulteriormente perfezionata da tecnici del Genio Civile di Arezzo, tra cui Possenti, Baccarini, Rampazzi, Testi, ecc.

Attualmente il canale ha il punto più alto a Chiusi Scalo, dove si trova l'argine che divide la Valdichiana toscana (Chiusi-Arezzo) con la Valdichiana romana (Chiusi-Tevere) ed ha il "Sentiero di Bonifica", percorribile anche in bicicletta, che accompagna il canale per tutto il suo percorso, da Chiusi Scalo fino alla foce.



Mi dirigo a piedi, dal centro di Cortona direzione Porta Montanina destinazione Chiesa San Niccolò, per assistere al "Concerto Motus" dove 4 Professori d'Orchestra di un Quartetto di soli Violoncelli, suoneranno le ultime composizioni di Andrea Rellini, insegnante di violoncello presso la Scuola Amici della Musica di Cortona. Questo piccolo "Conservatorio", voluto fortemente dal suo Presidente Mario Parigi, ha organizzato una serata indimenticabile con il sostegno anche del Comune di Cortona, della Fondazione Nicodemo Settembrini, della Banca Popolare di Cortona e l'ospitalità della Compagnia Laicale di San Niccolò. Salgo con passo da montanara, è una serata caldissima di un'estate rovente, ma questo non mi ha impedito di indossare un elegante tubino nero con le perle, in onore dei musicisti e degli organizzatori dell'evento. Mi attende: Musica da Camera Suonata sotto le Stelle in un romantico chiostro ornato di un portico di colonne e capitelli quattrocenteschi, illuminati dalla luce delle candele. Superba scenografia di una quinta teatrale. La Chiesa di

Musica da Camera suonata sotto le stelle

ma di serata. E' piacevole essere accolti da una così Gentile "Padrona di Casa". I brani sono stati scritti ed eseguiti dal violoncello di Andrea Rellini e composti per accompagnare temi teatrali di danze e recitazioni, tanto da immaginare una ballerina fuori campo accennare qualche passo di danza, una regia per ascoltare con l'udito, guardare con gli occhi e percepire con l'anima.

Sono completi per creazione, melodici, d'impostazione novecentesca e rievocano arie mediterranee e tanghi argentini. Vuole essere un mio complimento ritrovarci accordi del grande Piazzolla. Ritmi incalzanti dove il suono prende forma in una scarpetta rosa! La musica d'insieme, eseguita da Catherine Daniela Bruni, Marco Beccetti e Umberto Aleandri distinto per la particolare bravura, la chitarra registrata fuori campo di Vincenzo Buongiorno e dallo stesso Andrea Rellini, è stata fonte di grande ammirazione da parte del pubblico che ha riconosciuto nel quartetto d'archi classe, eleganza, armonia e piacere di offrire buona musica. Tutto questo dovuto al sacrificio dell'esercizio. Essendo figlia d'arte conosco la quantità di ore giornaliere di applicazione che occorrono per lo studio dello strumento.

Bravi nella lettura a prima vista in considerazione di alcuni



San Niccolò, rimasta orfana dei suoi cipressi secolari che bordavano il sagrato d'ingresso, sradicati a seguito di una violenta tempesta, offre sempre un impatto molto pittoresco alla visione di un turista.

La passeggiata mi prepara spiritualmente, funziona da camera iperbarica fra la vita quotidiana e le note del pentagramma.

La Signora Parigi che condivide con il marito la passione per la musica, riceve gli ospiti salutandoli e consegnando il program-

brani presentati nella serata che fin d'ora non avevano mai suonato insieme.

Persino dei "bimbi chiacchieroni", all'ascolto di particolari aree musicali, hanno tacito rapiti dalla magia che creavano in ognuno di noi.

Tutto ciò è già avvenuto sabato 18 luglio ma altri appuntamenti ci attenderanno per passare insieme Serene Serate dell'Estate Cortonese.

Roberta Ramacciotti blog Cortonamore.it

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Il sito WWW.CALOSCI.COM anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

L'anno degli egizi a Cortona

I ventagli nei rilievi delle tombe egiziane

In occasione della mostra sui ventagli egizi a corredo dell'Anno Egizio, a cura della famiglia De Dominicis, abbiamo intervistato Paola De Dominicis, esperta del settore e affezionata a Cortona.

La moda dei ventagli ha origini antichissime. Nei rilievi murali delle tombe egiziane figurano molti 'ventagli' per rinfrescare i nobili. In questo caso, quanto è appropriato il termine 'ventaglio'?

Nei testi specialistici, i ventagli utilizzati nell'Antico Egitto per mitigare la calura e scacciare gli insetti molesti attorno al faraone e alle statue delle divinità, vengono

costituiti da stecche unite da un rivetto o nastro, ai modelli successivi: quali gli esempi maggiori della sua collezione?

La collezione comprende rari esemplari del sec. XVII ed esemplari di squisita fattura del secolo successivo con pagine miniate raffiguranti scene mitologiche, galanti, ispirate al Nuovo e al Vecchio Testamento montate su elaboratissime stecche in avorio, tartaruga, madreperla giunte miracolosamente intatte fino a noi. Interessanti e altrettanto rari i ventagli francesi di epoca rivoluzionaria, quelli italiani del Grand Tour e quelli europei della seconda metà dell'Ottocento sfoggiati nelle feste

ventaglio che è la loro arme come degli uomini la spada".

I ventagli francesi ed europei del XX secolo ripresero, arricchirono e diffusero il linguaggio del ventaglio, codificato nel secolo precedente, con il chiaro intento di promuovere le loro vendite.

E ora parliamo di lei: come e quando nasce la passione della sua famiglia per i ventagli?

La collezione di ventagli di mia madre, conosciuta a livello internazionale, è frutto della sua innata passione per l'arte del passato, della sua curiosità intellettuale per i manufatti rari, del suo amore per la ricerca seguito dal piacere della scoperta e della conoscenza. Come non lasciarsi sedurre dalla delicata bellezza che si rivela all'apertura di un ventaglio antico? Oggi, a ottantotto anni mia madre è animata dallo stesso amore direi esclusivo e dallo stesso entusiasmo contagioso per l'arte che l'hanno accompagnata da cinquant'anni a questa parte nel suo paziente, instancabile e impegnativo lavoro di ricerca e conservazione finalizzato a far conoscere e a tramandare nel tempo un patrimonio artistico che considera ricchezza unica e irripetibile, preziosa eredità che appartiene a tutti noi.

Forse ci culliamo nell'illusione di aver trovato l'intermediario tra noi, il presente, e il mondo invisibile (e per questo ancor più affascinante) dei nostri progenitori: l'oggetto antico a cui ridiamo la vita salvandolo dal deterioramento e dalla dispersione, ci illude di ridar vita al passato, portarlo nel presente e garantirgli di sopravvivere nel futuro, un ambizioso ma gratificante progetto... faustiano, obiettivo di ogni vero collezionista.

Elena Valli



denominati (al singolare) "flabellum".

Si tratta di una ventola più che di un ventaglio (che, come è noto, è pieghevole), costituita da uno schermo rigido sormontato da piume di struzzo applicato a un manico di notevoli dimensioni che veniva impugnato dai "flabelliferi" (portatori di flabellum) costantemente presenti accanto al faraone

da ballo, in avorio scolpito o con incastonate miniature e pietre preziose.

Il linguaggio del ventaglio: un codice per le donne di epoca vittoriana, nelle corti e nei salotti di tutta Europa. Ci sono segni di quest'arte anche nel Settecento?

Già nel Settecento ma direi da sempre, ossia da quando il ventaglio



Ventaglio pieghevole, pagina in carta dipinta a gouache raffigurante il banchetto di Antonio e Cleopatra. Stecche in madreperla. Francia, epoca Luigi XVI (1774-1792) misure cm 59 x 33,5

per rinfrescare l'aria e allontanare insetti e impurità. Il termine "flabellum", coniato in epoca latina, per estensione viene usato anche per riferirsi a ventole rigide di epoche precedenti.

La sua collezione valorizza un accessorio dalle lontane e antichissime origini, ma in realtà, quali furono i massimi esecutori di ventagli con soggetti egizi?

Purtroppo nel XVIII secolo i pittori di ventagli non avevano l'abitudine di firmare le loro opere, di conseguenza scarsissime sono le notizie a riguardo. Per

già nel Settecento ma direi da sempre, ossia da quando il ventaglio

già è finito in mani femminili, questo accessorio è diventato l'alleato e l'interprete fedele degli stati d'animo della donna. Appoggiato alle gote, al petto, alle labbra, aperto, chiuso con grazia o con dispetto, passato da una mano all'altra, il ventaglio annunciava la collera, il piacere, la trepidazione, la passione in una sorta di linguaggio criptico che permetteva una libertà di comunicazione altrimenti impossibile in un'epoca come quella settecentesca, in cui vigevano convenzioni ed etichette rigidissime.

Già nel 1760 il Marchese



quanto riguarda il XIX secolo i più noti pittori di ventagli (da F. Houghton a G. Sheringham) e i pittori orientalisti (V. Loria) spesso si ispirarono al mondo egizio con esiti di straordinaria bellezza.

Dai ventagli del Settecento,

Louis Antoine Caraccioli in una sua opera descrive il linguaggio del ventaglio. Qualche anno dopo il Conte Lorenzo Magalotti nelle Lettere ai familiari descrive un' "Accademia delle giovani dame per ammaestrare nell'arte del

La personale di Roberto Ghezzi a Palazzo Ferretti

Teorema

Dal 1° al 15 agosto 2015 la prestigiosa sede di Palazzo Ferretti, in via Nazionale 45 a Cortona (AR), ospita la personale di pittura di Roberto Ghezzi dal titolo Teorema.

L'esposizione, a ingresso gratuito, sarà visitabile tutti i giorni con orario continuato 10,30 - 23,30.

In mostra una cinquantina di opere. Una parte proviene dalla personale che l'artista cortonese ha presentato con successo a Palazzo Medici Riccardi di Firenze lo scorso aprile. Un'altra parte è fatta di oli su tela e pastelli su carta inediti, che proseguono il percorso già tracciato con la fortunata esposizione fiorentina.

L'attività estiva di Ghezzi non si esaurisce però alla sua città, dove prossimamente inaugurerà anche uno spazio permanente assieme ad altri due artisti aretini.

Il pittore sarà infatti a Milano Expo all'interno della Galleria Spaziopopora e a Pietrasanta (LU) alla Galleria 33 di Tiziana Tommei. Da segnalare, inoltre, un appuntamento di prestigio in Cina, a Shanghai, dove l'artista esporrà alla Biblioteca di PuDong grazie alla Galleria Present Art.

Quelle in mostra a Cortona sono pitture nate nell'ultimo biennio, nelle quali il pittore reinterpreta il paesaggio - tematica da sempre presente nella sua produzione - attraverso un'elegante minimalismo in bilico tra astrazione e figurazione.

Nel suo linguaggio, infatti, non si nega l'orizzonte figurativo; l'astrazione procede per scelta cromatica operando per rarefazione, sottrazione e controllo rigoroso di tutti gli elementi compositivi.

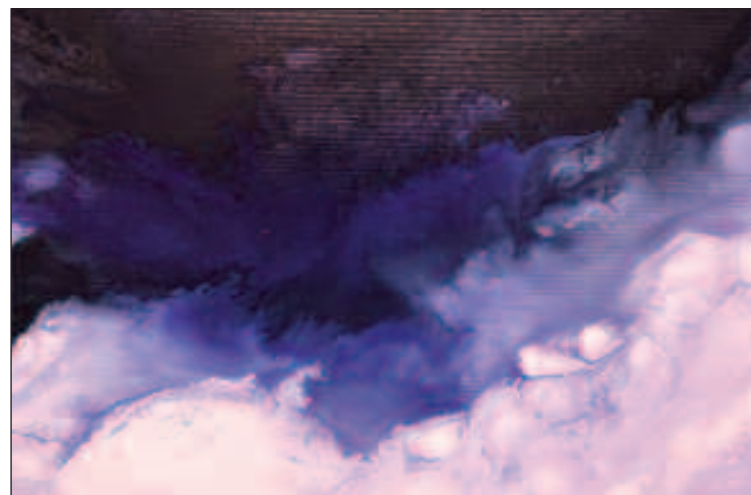
L'uso del blu e del grigio, in tutte le loro declinazioni, e l'antinaturalismo del colore, sono il

risultato di una ricerca di sintesi ed epurazione da ogni parvenza di caos.

I dipinti esposti a Palazzo Ferretti - alcuni di notevoli dimen-

sioni - mettono in scena il virtuosismo tecnico del cortonese.

La velature, applicate con fare lento e ponderato sulla tela, mimano l'effetto di un velluto o di



sioni - mettono in scena il virtuosismo tecnico del cortonese.

La velature, applicate con fare lento e ponderato sulla tela, mimano l'effetto di un velluto o di

pittura oltre i limiti della tela, alludendo così a una ricerca artistica che si nutre di concetti spaziali e temporali eterni.

Marco Botti



Poste Italiane, forse perché accusa qualche segno d'inefficienza, ha esordito in questi giorni con una novità molto forte non solo dal lato tecnico, ma anche strutturale.

Si parla dell'emissione del francobollo del vincitore del campionato di calcio italiano, come avviene ogni anno, ma in particolar modo per il 2014-2015: quello per ricordare lo scudetto vinto dalla Juventus.

Niente di particolare per quanto riguarda la realizzazione del disegno, ma quello che interessa il filatelico è la strutturazione tecnica del materiale emesso; infatti stanno qui le novità che subito appaiono, anche se dovranno senz'altro essere elencate da qualche bollettino tecnico di Carte e Valori; infatti siamo curiosi di conoscere tutti i dettagli tecnici, di cui al momento solo il personale che ha realizzato il dentello ne è informato.

Il tutto sarà allo studio dei veri tecnici che si sono trovati di fronte a novità veramente all'avanguardia, se sono state realizzate come io immagino: al momento tengo a precisare che sono solo supposizioni, con qualche indiscrezione.

Intanto il bozzetto è stato fornito direttamente dalla Juventus FC, ed ottimizzato dal centro filatelico della direzione officina Carte e Valori e produzioni tradizionali del Poligrafico su carta adesiva e stampato in roto calcografia; il soggetto rappresentato è codice QR che rimanda ad un video

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

realizzato appositamente da Juventus FC, il cui stemma è incastonato al centro del codice; il bollettino è stato scritto direttamente dal Presidente Andrea Agnelli con annullo speciale di "Spazio filatelia di Torino", via Alfieri 10.



Italia, 11 giugno Juventus, squadra vincitrice campionato

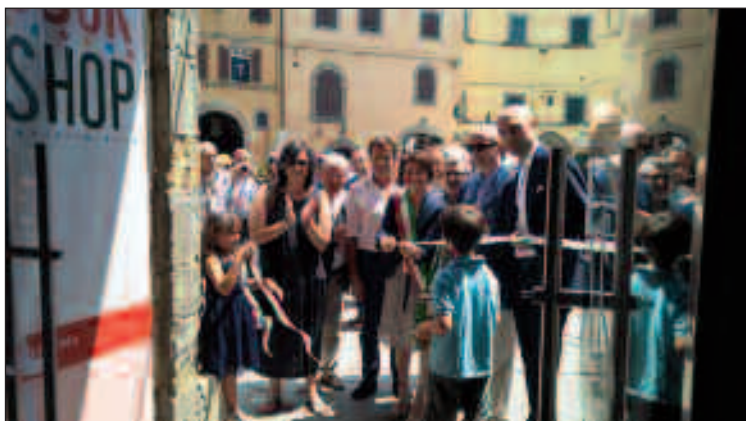
Il francobollo ha un valore facciale di € 0,80, il foglio è composto di nove esemplari disposti su tre file (sulla cimosa e lungo i lati verticali sono riprodotti alternati lo stemma della Juve e lo scudetto tricolore); la dentellatura è 11 e la tiratura come al solito di oltre 3 milioni e mezzo.

Tra le prime indiscrezioni c'è che l'idea del codice QR con sottostante filmato, almeno per l'Italia è una tecnologia valida e molto innovativa: conferme sicure hanno dato che il francobollo annullato mantiene la lettura integra, anche se gli annulli vanno sempre più a scomparire.

Cortona è tutta un mix

La lirica diventa un bambino che gioca, la letteratura un incontro di parole e gli sguardi tra un vicolo e un chiostro, la musica una piazza che disegna il tempo e le persone, la danza un filo dà stile

mix. Il gigante bianco è memoria e vanto di una terra su cui poggia la nostra storia, il dono un valore che ti lascia muto e coi brividi addosso, il cinema una musica d'ottone che riempie e si diverte



al caos, la cucina una festa mobile... Perché la vita è tutto un mix.

L'estate un flusso di emozioni, i giovani un ballo alla notte, la città un laboratorio di idee, un salotto dove un cantante incontra uno scrittore al tavolo di un bar, un parco affacciato sul mondo è un risveglio, perché l'arte è tutta un

con i canti di una chiesa, il passato è una terra straniera che si fa scoprire, il presente è una sorpresa negli occhi di una donna forse triste che non se l'aspettava, il futuro è un inno alla grazia e alla leggerezza, perché Cortona è tutta un mix.

Albano Ricci



Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

Vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

A dieci anni dalla morte del grande filosofo

Giovanni Semeraro e il suo rapporto con Cortona

Il 20 luglio scorso ricorrevano i 10 anni dalla morte di Giovanni Semeraro, un filologo eretico, un profeta che ha parlato nel deserto. Nato a Ostuni (BR) il 21 febbraio 1911 e scomparso nel 2005 a Firenze, dove aveva vissuto ininterrottamente dal 1926, ha lasciato una mole di scritti e soprattutto un'opera in 4 volumi - *Le origini della cultura europea, rivelazioni della linguistica storica* - che ne farà pietra d'inciampo per molto tempo: o verrà rimossa o si dovrà prender atto che esiste e trarne le conseguenze. Temo più facile la prima soluzione e ciò sarà una sconfitta per gli studi sulla genesi delle lingue.

Franz Bopp nei primi decenni dell'Ottocento concepì la teoria indoeuropea che è ormai diventata accademica, egli partiva da un presupposto reale: l'analogia di lessico e morfologia in numerose lingue che si estendono dall'India fino all'Europa. Base fondativa di questa grande famiglia, madre prolifica, fu dichiarata una lingua primigenia non documentata ma ricostruibile secondo il metodo comparativo, al-

la quale Bopp e altri assegnarono il nome di indoeuropeo. Essa sarebbe stata diffusa e imposta da popolazioni bellicose che, dall'Asia centrale, irrompendo gagliardamente nel nostro continente alcuni millenni prima di Cristo ne avrebbero rivoluzionato per sempre la storia. È una



Firenze, biblioteca delle Oblate, 25 novembre 2003: il vicesindaco Giuseppe Matulli (a sinistra), si appresta a consegnare il Fiorino d'Oro a Giovanni Semeraro (al centro), sulla destra il filosofo Massimo Cacciari.

teoria germanica e non sarà un caso che a queste popolazioni siano state attribuite caratteristiche fisiche che ne fanno dei perfetti ariani, alti e occhi cerulei: avanguardie bionde

(ci ricorda qualcosa la formula?), si scrisse per esempio degli hittiti, ritenuti, orgogliosamente ma a torto, gli unici ariani in un Vicino Oriente tutto semitico. Sulla base di questa presunta lingua madre sono stati elaborati, soprattutto nel XX secolo, monumentali dizionari etimo-

grimaldello per interpretare quelle parole: ne uscivano spiegazioni così lineari, di chiarezza semantica, logica e anche estetica tale da suscitare la sua stessa sorpresa. Per naturale conseguenza egli destituisce di credibilità l'ipotesi dell'invasione di popoli indoeuropei confutando, anzi, la loro stessa esistenza. Fin dalla sua apparizione la teoria di Semeraro ebbe sostenitori entusiasti e insieme contestatori inflessibili e perfino sprezzanti, Giacomo Devoto, suo maestro, dall'ammirazione passò allo scetticismo e lo stesso fecero altri famosi accademici. Giovanni Spadolini invece gli chiese l'interpretazione del nome Italia, sino a allora non andata oltre la vetusta favola del *vitulus*, il vitello, reale o totemico che fosse. Giovanni Semeraro rispose che Italia viene da antecedenti come babilonese *atalfi* che in lingua siriana equivale a *ātālīā*: oscuramento, tramonto, che entrambe queste voci discendono a loro volta dal più antico sumero *antalu*: ombra e che quindi Italia è il luogo occidentale, quello dove tramonta il sole. Era il punto di vista di chi ci guardava da oriente e che noi abbiamo preso e fatto nostro. "Non senza trepidazione - aggiunge poi Semeraro - vediamo riemergere questa parola nella forma *hintial* del celeberrimo specchio etrusco, ove è disegnata l'ombra, *hintial*, di Tiresia". Il vaso è conservato nei musei vaticani e in qualche modo contiene con la sua iscrizione (*hintial Terasias*), la più antica e inconsapevole testimonianza del

nome Italia.

L'accadico è una lingua semitica, quindi è agglutinante e non flessiva come quelle del ceppo cosiddetto indoeuropeo e ciò costituisce effettivamente un problema a cui Semeraro non si è sottratto. Nei primi due volumi delle "Origini" che formano la parte teorica (gli altri due sono i dizionari etimologici di greco, latino e lingue moderne), egli spiega in quale modo e per quali processi una lingua pur morfologicamente difforme abbia influenzato tanto a fondo le lingue classiche e quelle germaniche inverando, così, la massima antica: *ex oriente lux* (dall'oriente viene la sapienza).

Giovanni Semeraro si è occupato di Cortona, ciò grazie anche alla conoscenza con Aldo Neppi Modona avvenuta quando questi aveva appena licenziato il suo libro "Cortona etrusca e romana nella storia e nell'arte". Lo ha fatto in particolare

in un testo più divulgativo rispetto alla sua opera magna, edito del 2003: "Il popolo che sconfisse la morte, gli etruschi e la loro lingua", in cui dà conto dell'etimologia del toponimo e nel quale, in appendice, presenta la sua traduzione della *tabula cortonensis* che è radicalmente diversa da quella ufficiale di Luciano Agostiniani. Alla lingua accadica, secondo Semeraro, Cortona deve il suo nome, al pari di Creta, Cartagine, Crotone, Gortina, Gyron e altri luoghi. *Curtun*, donde Cortona, è l'adeguamento etrusco di accadico *qartum*, femminile di *qardu*, ugartico *qrt*, ebraico *qeret*, aramaico *qartā*, voci che significano - tutte - semplicemente "fortezza", "città". Della traduzione della Tavola riferiremo meglio nel prossimo numero del giornale, quanto scritto qui valga da introduzione al metodo e da memoria dell'uomo.

Alvaro Ceccarelli

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Prima casa, l'agevolazione anche se si vende nei 5 anni

L'Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione n. 49 dell'11 maggio 2015 in tema di decadenza dalle agevolazioni prima casa, conferma l'orientamento espresso della Corte di Cassazione.

In particolare, l'agevolazione prima casa è confermata anche se si cede l'immobile acquistato usufruendo dei benefici fiscali prima del termine dei 5 anni dalla data dell'atto.

Affinché ciò sia possibile, è necessario acquistare entro un anno un nuovo immobile, anche a titolo gratuito, ma tale immobile deve necessariamente essere adibito ad abitazione principale, altrimenti si perdono i benefici. Nel documento, inoltre, vengono citate le sentenze di Cassazione espresse più volte in merito.

Edilizia residenziale pubblica, arriva il Decreto attuativo del Piano Casa

Publicato in Gazzetta ufficiale il D.M. 24 febbraio 2015 contenente le procedure e i criteri di alienazione degli immobili di proprietà degli enti pubblici.

Il decreto prevede un programma straordinario di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente, in base a quanto previsto dal Piano Casa (D.L. 47/2014), con lo stanziamento di 468 milioni di euro.

Edilizia residenziale pubblica, procedure di alienazione:

Il primo articolo del Decreto prevede che i comuni e tutti gli enti pubblici procedano alla vendita del patrimonio immobiliare al fine di soddisfare il fabbisogno abitativo, predisponendo specifici programmi di alienazione secondo le procedure del decreto.

Entro 120 giorni dalla pubblicazione del decreto le Regioni dovranno selezionare e verificare gli interventi da finanziare e trasmettere gli elenchi, in ordine di priorità, al Ministero delle Infrastrutture che assegnerà concretamente le risorse.

Edilizia residenziale pubblica, programmi di alienazione:

I programmi di alienazione devono favorire prioritariamente la dismissione degli alloggi situati nei condomini misti nei quali la proprietà pubblica è inferiore al 50% e di quelli inseriti in situazioni estranee all'edilizia residenziale pubblica quali aree prive di servizi, immobili fatiscenti. Possono essere inclusi nei pro-

grammi anche immobili classificabili nell'ambito della revisione catastale in atto come A/1, A/7, A/8, A/9, A/10, nonché locali destinati ad uso diverso da quello abitativo quali usi commerciali, artigianali, ecc., se l'alienazione di tali immobili è funzionale alle finalità complessive del programma.

Edilizia residenziale pubblica, criteri di alienazione:

L'articolo 2 del decreto fissa i criteri per l'alienazione degli alloggi rientranti nei programmi, indicando i criteri per la determinazione del prezzo di vendita dell'immobile che sarà venduto tramite bandi ad asta pubblica.

bistarelli@yahoo.it

logici di greco (Chantraine), latino (Ernout-Meillet), delle lingue romanze (Meyer-Lübke), dell'italiano (LEI: Lessico Etimologico Italiano, in corso di pubblicazione) e numerosi altri. Ma molti lemmi restavano e restano inspiegati: etimo oscuro, come è uso dire. Semeraro già dagli anni 60 del Novecento si applicò a questo groviglio indecifrabile e dopo numerosi tentativi scoprì che la lingua accadica, la più diffusa, la più ricca, accreditata e produttiva del Vicino Oriente mesopotamico (gli accadi popolavano l'odierno Iraq nel III millennio a.C.), era il

Nozze Anderson - Moretti

Domenica scorsa Erica Moretti, una nostra concittadina di Ossaia trasferita negli Stati Uniti, si è sposata nella chiesa di San Niccolò con Ivan Anderson.

Erica Moretti vive ormai da oltre 8 anni negli Stati Uniti; ha conseguito il dottorato presso la Brown University di Providence (Rhode Island) ed ora è docente nella cattedra di Romance Languages and Cultures presso il Mount Holyoke College di South Hadley (Massachusetts). Si è fidanzata con Ivan Anderson, corettore di bozze, musicista e compositore

rock ed ora ha voluto sposarsi nella sua città e nella chiesa in cui si sono sposati i suoi genitori Enzo e Mirella.

Alla cerimonia erano presenti i genitori di Ivan (Samuel e Lesley) e molti amici che sono intervenuti da tutta Europa: la famiglia del padre è di origine scandinava e della madre di origine armena.

Ora le celebrazioni passano negli Stati Uniti dove la coppia Erica e Ivan ha molti amici con i quali vuole condividere questo momento. Facciamo i nostri migliori auguri alla coppia ed alle loro famiglie.



Foto di Stefano Moretti - Roma

"DALLA PARTE DEL CITTADINO"
risponde l'Avvocato
Come si contesta un testamento olografo?

Gentile Avvocato, cosa devo fare per contestare che il testamento di cui parla mio fratello che in realtà non è di mio padre?

Grazie.

(lettera firmata)

Con la sentenza n.12307 del 15.06.2015 delle Sezioni Unite si pone fine ad una divergenza di vedute tra le sezioni semplici in ordine alle modalità di contestazione di un testamento olografo.

Secondo un primo indirizzo, infatti, il testamento olografo, ossia quello redatto e sottoscritto di suo pugno dal de cuius ed avente data certa, va considerato come una qualsiasi scrittura privata.

Colui contro il quale la scheda testamentaria è prodotta e che intende contestarne l'autenticità deve disconoscere tale scrittura, mentre il soggetto che vuole far valere l'efficacia del testamento deve proporre l'istanza di verifica.

(Cass. nn. 7475/2005, 26943/2008, 28637/2011). Per differente impostazione, l'unico strumento per censurare la genuinità del testamento olografo è la proposizione di una querela di falso ai sensi degli artt. 221 e ss. cpc.

Tale corrente di pensiero muove dal presupposto che il disconoscimento di una scrittura privata può provenire soltanto dal suo autore, per cui ad esso non si può ricorrere quando sussiste un'alterità soggettiva tra chi ha redatto il documento e chi intende metterne

in discussione l'autenticità (Cass. nn. 16362/03, 8272/2012).

Le Sezioni Unite non condividono nessuna delle tesi citate ed affermano un principio già espresso in una sentenza assai risalente nel tempo, ossia la n. 1545 del 15 giugno 1951 per cui la parte che intenda contestare l'autenticità del testamento olografo deve proporre domanda di accertamento negativo della provenienza della scrittura e su di essa, secondo i principi generali dettati in tema di accertamento negativo, grava l'onere della relativa prova.

Tre sono le ragioni sottese a questo ritorno alle origini.

La prima è di ordine sostanziale, atteso che il testamento, ossia l'atto che raccoglie le ultime volontà del de cuius, non può essere equiparato con eccesso di superficialità ad una qualsiasi scrittura proveniente da terzi.

La seconda è di natura probatoria, in quanto non è giustificabile il forte squilibrio tra chi si limita sic et simpliciter a disconoscere il testamento e chi ha l'obbligo particolarmente gravoso di dimostrarne la genuinità.

La terza è di economia processuale, nel senso che si vuole evitare che il procedimento incidentale conseguente alla querela di falso determini un dispendio di risorse giudiziarie, già di per sé notoriamente scarse.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Due settimane intense e proficue per gli Amici di Vada

Tra l'ultima settimana di Giugno e la prima settimana di Luglio, per gli "Amici di Vada" è stato un periodo denso di attività. Come ogni anno, il gazebo per le pesche di beneficenza dell'associazione non poteva mancare alla "Festa della Gioventù" di Monsigliolo organizzata dal Circolo R.C.S. e alla "Festa dello Sport" delle Tavarnelle organizzata dalla Polisportiva Val di Loreto.

Quest'anno, grazie alla sempre maggiore generosità dei commercianti del Comune di Cortona, sui banchi delle pesche, la varietà dei premi ha permesso di invogliare a giocare e a donare non solo i bambini, ma anche gli adulti e persino gli anziani. Le buone condizioni del tempo hanno permesso una maggiore affluenza alle feste e, per conseguenza, anche una maggiore affluenza alle pesche, che hanno visto l'alternarsi per tutta la durata delle manifestazioni dei ragazzi del servizio civile e dei volontari dell'associazione.

Durante il periodo della festa di Monsigliolo, per consolidare il

rapporto ormai ventennale con il Festival della Gioventù, una consistente parte dei volontari e dei ragazzi si sono recati a cena e, grazie alla generosità di Ademaro Salvadori e dello staff della festa hanno consumato una ottima cena a prezzi irrisori.

Non solo l'incasso delle pesche, che come sempre ricordiamo, va devoluto interamente alle iniziative dell'associazione, è incrementato, ma i premi sono andati talmente a ruba, che le scorte raccolte durante l'anno, sono state quasi esaurite.

Perciò, anche questa volta, per la buona riuscita dell'iniziativa, non possiamo non ringraziare il Circolo di Monsigliolo, nella persona di Eugenio Guerrini, e l'associazione sportiva delle Tavarnelle nella persona di Loriani Biagiotti oltre ovviamente gli esercizi commerciali e i privati cittadini che gentilmente hanno donato i premi. Ma non è finita qui. Oltre a questi due appuntamenti fissi nel calendario delle attività degli Amici di Vada, l'associazione ha organizzato insieme all'Autoscuola Rossi e

la Polisportiva Val di Loreto, con il patrocinio del Comune di Cortona e della Banca Popolare di Cortona, l' "8ª Passeggiata di Solidarietà tra le leopoldine per Auto e Moto d'Epoca" svoltasi il 5 Luglio.

La passeggiata si è aperta, nella prima mattinata, con l'iscrizione da parte dei partecipanti possessori di un mezzo d'epoca presso gli impianti della Polisportiva. Successivamente il corteo ha effettuato il percorso, modificato rispetto



all'anno precedente, per le vie della Val di Chiana alla scoperta delle Ville Leopoldine, situate nelle varie frazioni del comune di Cortona, per far ritorno, verso le 12.00 agli impianti sportivi, dove per l'occasione era stato allestito il percorso di abilità, nel quale i ragazzi, dovevano tenere in equilibrio un bicchiere colmo d'acqua, senza farne cadere il contenuto.

Poi, durante il pranzo, a cui hanno partecipato i ragazzi dell'associazione accompagnati dai volontari, l'assessore Andrea Bernardini e il sindaco Francesca Basanieri sono stati premiati i vincitori i partecipanti alla prova e tutti i presenti con un attestato di riconoscimento. Con piacevole sor-

presa, in questa giornata sono arrivate delle cospicue donazioni per le iniziative degli Amici di Vada da parte di Loriani Biagiotti e delle donne che hanno preparato il pranzo e infine da Paolo Valiani che ha garantito l'impegno e la collaborazione con l'associazione anche in futuro e per questo ha ricevuto un attestato di riconoscimento anche per aver permesso la partecipazione attiva dei ragazzi disabili alla "Notte Bianca dello

Sport" svoltasi a Camucia. Data la calura estiva, a termine del pranzo, i membri dell'associazione si sono recati all'eremo di S. Egidio, per rinfrescarsi dopo la lunga e calda mattinata. Ben contenti della buona riuscita dell'evento, si ringraziano vivamente tutti coloro che hanno collaborato in maniera attiva, permettendo anche quest'anno il perpetrarsi di una manifestazione che ormai non stenta a definirsi tradizionale, con l'augurio che anche nei prossimi anni si possa ripetere con lo stesso entusiasmo e partecipazione.

*Il Volontario dell'associazione
"Amici di Vada"
Francesco Cioni*

Alla scoperta delle antiche città etrusche

Chiusi, Cortona e Arezzo tra le mete di una surreale classe di gatti liceali alla scoperta delle antiche città degli Etruschi. Accade in "Etruria Felix" (edizioni Il Foglio), terzo romanzo della piombinese Melisanda Massei Autunnali, uscito l'8 luglio 2015. Un libro che porta a compimento il



Progetto Dodecapoli, lanciato lo scorso anno dalla stessa autrice per la valorizzazione delle antiche città del territorio etrusco. Grazie al sostegno di UnipolSai (Luca Ardenghi) e di The Gate l'autrice per quasi un anno ha viaggiato attraverso dall'Arno al Tevere, raccogliendo i materiali necessari sia alla compilazione di un sito Internet, sia alla stesura del libro in uscita, dove la divulgazione sulle località etrusche e i loro tesori va di pari passo con l'importante tema della conoscenza. «I gatti - spiega Massei - si confrontano con il loro professore, che è un essere umano e nel dialogo che costruiscono superano, attraverso la sete di scoperta, un divario di specie che è una metafora della diversità razziale, ideologica, generazionale».

Chiusi, Cortona e Arezzo - che la Massei ha visitato nel settembre 2014 - compaiono a metà del racconto, restituendo al lettore preziose descrizioni delle princi-

pali location etrusche intrecciate allo sviluppo della divertente vicenda felina: il fascino della Città Sotterranea e del Labirinto di Portenna per Chiusi, gli interessanti reperti del suo museo archeologico, la suggestione del Maec per Cortona (con un ampio spazio riservato alla mostra "Seduzione etrusca" dello scorso anno) e, infine, per Arezzo, il museo Mecenate e l'attiguo anfiteatro romano. Proprio a Cortona, inoltre, si colloca l'evento che segna una vera e propria inversione di rotta nelle vicende del romanzo.

Cortona e Chiusi, peraltro, sono anche due delle cinque località (assieme a Piombino, Volterra e Cerveteri) che hanno concesso a Progetto Dodecapoli il proprio patrocinio. «Ho incontrato molta disponibilità da parte delle istituzioni un po' in tutte le località che ho visitato - prosegue Massei - A Cortona è stato essenziale l'apporto del conservatore del Maec, il dott. Paolo Giulierini, che ha anche coordinato le relazioni con il Comune, mentre per l'accoglienza ricevuta ad Arezzo desidero ringraziare la dott. Ilaria Benetti, che si è messa a disposizione per un'accuratissima visita del museo. Su Chiusi, infine, è impossibile non ricordare la costante attenzione tributata, anche via social, al progetto da parte dell'assessore Chiara Lanari e del sindaco Stefano Scaramelli, oltre naturalmente agli archeologi e agli addetti dei musei, Elisa Salvadori per il museo etrusco, Elena Fé per il labirinto.

È stato molto gratificante constatare l'interesse con cui questo progetto è stato accolto nello spirito di leggerezza che lo contraddistingue».

La prefazione del libro è del cantautore bolognese Franz Campi, che nel 1992 scrisse "Banane e lampone" portata al successo da Gianni Morandi.

Concita De Gregorio al Mix Festival

Quando un oggetto di valore si rompeva, in tempi antichi Giappone lo si riparava con oro liquido. La tecnica non celava le fratture: le sottolineava. Perché ogni strappo, ogni ferita era considerata un valore: cicatrici d'oro, segno di rinascita. Esordisce così Concita De Gregorio sabato 1 agosto nell'incontro "Intelligenza del cuore" organizzato al centro S. Agostino a Cortona nell'ambito del Mix Festival, con letture dell'attrice Galatea Ranzi. Madre di quattro figli, venti anni di esperienza come giornalista di "Repubblica" dove è tornata come editorialista dopo aver diretto "l'Unità" dal 2008 al 2011; conduttrice televisiva e cofondatrice della rivista spagnola "Cxt", la De Gregorio si cimenta per "I Narratori" Feltrinelli nel libro "Mi sa che fuori è primavera", a metà strada fra il thriller e il romanzo psicologico. E accanto alla De Gregorio, l'attrice Galatea Ranzi, Premio Eleonora Duse (2012), volto noto al grande pubblico per il ruolo di Emma Saint Germain nella soap CentoVetrine. Insieme, la De Gregorio e la Ranzi ripercorrono le pagine principali del testo a sottolineare che la fragilità può trasformarsi in forza, come insegna la tecnica giapponese dell'assemblaggio di singoli pezzi con oro liquido. Tecnica che, applicata agli esseri umani, si chiama amore. Lo dimostra la storia di Irina, italiana di nascita che vive in Svizzera; la sua è un'esistenza serena: un marito, Mathias; due figlie gemelle, Alessia e Livia; un lavoro da avvocato. "Un giorno -

narra la De Gregorio -, il matrimonio di Irina finisce. Senza traumi apparenti, ma finisce". E' la prima tessera del mosaico che salta; il vaso si incrina. Poi, un fine settimana Mathias prende con sé le bambine e da quel momento non se ne ha più notizia. Sparite. Inghiotte nel nulla. Trascorrono altri giorni e l'uomo si uccide. Senza lasciare traccia delle bambine. E la madre sprofonda in un incubo che coinvolge l'Italia intera, la Svizzera e forse il mondo intero. Di questo incubo, la De Gregorio prende i fatti, semplici e terribili, ed entra nella voce della protagonista. Indaga una storia vera e lo fa con lettere, messaggi, elenchi. Irina scrive alla nonna, al fratello, al giudice, alla maestra delle gemelle, abbozza ritratti, scava nei gesti, torna alle sue radici, trova infine un approdo. Irina: una madre che conquista brandelli sempre più luminosi di verità e ricuce la sua vita; una donna che "da quel fondo oscuro, doloroso, attinge una luce nuova: la possibilità di amare ancora", e amare di quell'amore che salda e resta". Dimenticare significa portare fuori dalla mente, annota De Gregorio - e ricordare è tenere nel cuore. Il bisogno di essere ancora felice, ripetuto a voce alta da Irina, è "una sfida contro le frasi fatte, contro i giudizi e i pregiudizi". Per essere felici di nuovo. Per essere felici sempre. In fondo, non ci vuole tanto. Non ci vuole quasi niente. Basta quel poco o quel quasi niente già dentro di noi.

E. V.



Gente di Cortona Bocca di Rosa, faceva l'amore ma era delusa

di Ferruccio Fabilli

Un ritrattista difficilmente riuscirebbe a cogliere l'essenza d'un personaggio senza averlo di fronte, altrettanto impensabile è descriverlo a parole, senza tirar fuori uno sgorbio. Le difficoltà si aggravano volendo descrivere la storia di una donna dai facili costumi realmente esistita, trattandosi d'una professione considerata disonorevole, la penna deve volar leggera senza offrire troppi indizi identitari.

Ho un carissimo amico, Enzo, col quale, adolescenti, condividevamo molte serate a chiacchiere e zingare. E, per quanto di poco più giovane, sui divertimenti era più sveglio. Non avevamo compiuto venti anni. Più rapido e intuitivo di me, ero felice d'essergli amico. A volte, anche rischiando inconvenienti quando al cinema faceva incalzare i vicini anticipando a voce alta la scena successiva.

Mi chiedevo da dove gli derivasse quell'intuito cinematografico. Raccattava curiosità dappertutto.

Un giorno gli confidai la nomina a rilevatore nel Censimento della popolazione, e che, in quella veste, l'indomani avrei visitato la tal strada cittadina. Non finii di pronunciarne il nome che si propose come accompagnatore.

Poco prima di giungere a un certo numero civico, abitato da una persona che gli era nota per fama, sghignazzando disse: "Qui abita la Tal de' Tali! Una che fa le marchette!"

Condivisi il riso sguaiato, ma fui colto dall'imbarazzo, avrei preferito scoprirlo durante il rilevamento.

Stava svanendo la mia serenità, usuale nell'affrontare le persone libere da pregiudizi.

Saranno state le undici di mattina. Ci ricevette in vestaglia (non trasparente) una signora per noi anziana (anche una cinquantenne ci pareva già vecchia), alta, slanciata, attraente, e dai lineamenti del volto gradevoli non deturpati dalle rughe d'espressione, pur presenti. Dalla faccia e dallo sguardo, somigliava vagamente agli autoritratti di un artista cortonese riprodotti nel Duomo d'Orvieto.

Molto cortese, ci fece accomodare nel salotto dal finestrone che dava sul Trasimeno. Ben presto, capì che si trattava di un adempimento burocratico ordinato dal Comune, e non della visita di due venditori di chissà cosa. Però mise le mani avanti, dicendo di vivere in miseria... il palazzo e la vecchia mobilia l'aveva ereditati dai genitori... Meglio la prudenza, quel Censimento sarebbe valso anche per le tasse? Chissà?

Saranno stati i nostri sorrisi di circostanza, la nostra età, giustamente considerati di primo pelo, o il desiderio di giustificare il suo stato? Non saprei. Pareva avesse intuito la nostra conoscenza del suo "mestiere", il più antico del mondo.

Ultimato il questionario, senza preamboli, volle darci una certa confidenza aprendo un cassetto da dove estrasse una manciata di fotografie - le più in bianco e nero, altre a colori, tutte risalenti a una trentina

d'anni prima -, che stese sul tavolo. Erano suoi ritratti giovanili. In abiti eleganti, pose fatte anche in studi fotografici. Alcune in costume da bagno.

Una gnocca notevole. Elegante e seducente. Mentre sbirciavamo particolarmente le pose più audaci con occhi voyeuristici da segaioli, la signora commentò con accenti amari: "Ero una bella ragazza. Ma Lorenzo m'ha rovinata!" cercando di spiegare l'identità del cortonese che l'avrebbe "rovinata". Con noi campagnoli, inutilmente. Tanto limitate erano le nostre conoscenze cittadine. Spiegò diffusamente la sua rovina ai due tonoloni, nella retorica comune ai toscani: ridondante, ripetitiva, recitata...

In sintesi: un giovane della Cortona bene, con le lusinghe del matrimonio, l'aveva sedotta, messa incinta e abbandonata insieme alla prole, per sposarsi con un'altra!

Dopo quella batosta, fu costretta ad allontanare da casa il pargolo o la pargola - non ricordo - e s'era dovuta arrangiare, per mantenere sé stessa e il neonato. Tra mille difficoltà. Da "svergognata", non riuscì a trovare un lavoro decente, né alcun altro con cui accasarsi, né un buono né un cattivo partito. Lei, bella e intelligente, senza sostegni familiari, ferita a morte nei sentimenti e nell'orgoglio d'essere considerata un'ingenua che la dava facile!

Raccontò la vita travagliata nella città provinciale, moralista e maldicente, in cui l'unico aiuto concessole per vivere e crescere un figlio fu darsi agli uomini, a pagamento. Gradevoli o sgradevoli che fossero, costretta ad accontentarsi tutti. Specialmente in quegli anni, giunta quasi all'età della pensione. (A pochi anni di distanza dal Censimento, si ricoverò nella Casa di Riposo Sermini).

Purtroppo per lei, noi due eravamo un ben misero uditorio. Pure maldestri nel trovare parole di occasionale solidarietà. Ma, forse, a lei bastò sfogarsi un po'.

Solo a freddo riuscii a trarre la morale da discorsi improntati a pudore e sottintesi. Che valevano anche per giustificarsi: "Faccio la prostituta, da allora. Delusa e amareggiata dalla vita, per come fui costretta, a quella maniera, a dare il mio corpo per soldi. Lorenzo e con lui tutti gli altri uomini, approfittando delle mie debolezze, m'han fatto passare una vita amara e rancorosa". Sentimenti leggibili nella espressione delle labbra: strette e piegate in una smorfia di sofferenza. Labbra che avevano baciato tanti uomini, non per amore. O, perlomeno, di rado per amore. Uscendo da quella casa, per un po' non proferimmo parola. Come intronati dall'incontro con una donna triste ch'avevano immaginato lussuriosa e viziosa. Per noi, fino a quel giorno, una Bocca di Rosa doveva somigliare, senz'ombra di dubbio, a quella cantata dal mitico Fabrizio De André: allegra, conturbante, concupiscente, che "faceva l'amore sopra ogni cosa". www.ferrucciofabilli.it

Clima Sistemi S.p.A.
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Gli angeli del mio percorso

Dieci novembre 2014. Giorno del mio compleanno. Avrebbe dovuto essere un giorno felice, sereno. Ma fin dalla prima mattina, sentivo una tristezza, un vuoto, come mai mi era successo. Mentre aspettando il treno, mi tremavano le ginocchia e avevo paura di cadere. Mi sono avvicinata al gruppo che conoscevo di vista, dato che predevo con loro il treno da un anno. Pensavo che tutto quel male che sentivo nascesse dal fatto

Leggevo e leggevo qui siti, con la speranza che non fosse vero, che non potesse succedere a me, quello che era scritto lì. Le lacrime inondavano il mio viso, senza la forza di asciugarle. Non ho dormito tutta la notte. Sono rimasta sulla poltrona, sulle ginocchia la lettera arrivata. Difficile spiegare quello che si sente quando una notizia del genere riguarda te. Tutti siamo bravi a dare consigli, conforto, ma quando un foglio bianco ti dimostra che il tumore è nel tuo corpo, non c'è

avevo anche pensato di aspettare un po' di tempo, che l'ospedale sicuramente mi avrebbe mandato una lettera con le scuse scrivendomi che c'erano stati degli errori con le analisi.

Nel frattempo, delle brave signore dell'ospedale di Arezzo, ogni settimana mi chiamavano per iniziare le analisi. Ringraziavo e dicevo loro delle bugie, che non ero libera dal lavoro. Veramente non volevo sapere niente di più di quello che si stava sviluppando dentro di me. Poi, c'era la speranza che forse era uno sbaglio. Era già la fine di gennaio quando ho deciso di dire tutto ai miei amici di Arezzo. Più che altro, volevo solo far capire loro che avendo un tumore, avrebbero avuto bisogno di un'altra persona per i loro genitori. Non trovavo le parole. Eravamo tutti e tre nel salotto. Non riuscendo a dire niente, ho messo davanti loro la lettera con il risultato dell'USL. Il foglio è passato dall'uno all'altro, ognuno di noi era senza parole. Io non avevo più le lacrime. Tre mesi da sola, non facevo altro a

casa la notte che piangere.

Alberto si è acceso una sigaretta. Il silenzio l'ha rotto Mirella. E' inutile raccontare ora il dispiacere, il dolore, le loro domande. Avevano ragione. Una persona matura non si nasconde tre mesi, senza vedere se il tumore fosse magari all'inizio.

Mirella e Alberto hanno dovuto insistere un bel po' per convincermi a ricominciare a fare le analisi e tutto quello che ci vuole. Nel frattempo, avevo esposto il problema ai miei figli e al medico di famiglia. Pretendevo discrezione da parte di tutti, altrimenti, minacciavo di rinunciare. Non volevo compassione, pietà; bastavano le mie lacrime, la mia tristezza. Ero convinta che fosse l'inizio della fine.

Ho fatto la biopsia. La risposta è arrivata prima del previsto, tramite telefono: displasia grave. Primo intervento. Mirella e Alberto sempre vicini 24 ore su 24, mi portano dall'ospedale a casa loro, per evitare che rimanesse sola. Tre settimane di dolori, a stare in casa, ad aspettare i risultati dell'istologico,

con la speranza che tutto fosse finito. Ma no, l'istologico diceva che c'erano cellule al di là dell'intervento appena fatto. Quindi, dopo cinque settimane, i dottori hanno deciso un altro intervento. Questa volta radicale e veloce.

Sono uscita senza parole dal colloquio con il dottor Sammella. Mi appoggiavo ai muri per non cadere, ed invano cercavo di pronunciare almeno una parola. Non avevo più la voce. Un grande nodo in gola, che mi toglieva il respiro. Alberto, da una parte, mi sosteneva senza parole. Siamo scesi giù al bar dell'ospedale, ci siamo fermati ad un tavolo. Mi ha portato un caffè, un po' d'acqua, un dolce. Ho assaggiato un po' di caffè. "Basta, io mi fermo qui". Non volevo sentire più niente. Ormai passavo da intervento a intervento, da un taglio all'altro da analisi e visite.

Un intervento appena passato, e ora un altro? Non era possibile. Se avevo avuto un po' di volontà, di coraggio, li avevo messi tutti nel primo intervento. Poi non era rimasto più niente, solamente la voglia di morire e velocemente.

Avevo ricominciato a piangere e a pregare tutte le notti. Avevo tanta paura del secondo intervento. Era grosso e non c'era neanche la certezza che finisse lì. La mattina mi davo una rinfrescata e andavo al lavoro, con lo stesso sorriso di sempre. Tante volte sui binari mi sentivo cadere. Durante quei cinque minuti di viaggio fino a Camucia, guardavo Cortona e pregavo tanto S. Margherita. Ogni mattina pregavo non perché l'intervento non venisse fatto, (ormai era già stabilita la data) pregavo solo per finirlo qui, e per non fare la chemio, era la mia grande paura. Promettevo a S. Margherita che sarei andata a parlare al mondo intero, se solo mi avesse fatto saltare la chemio.

Certo, ancora una volta Mirella e Alberto mi stavano vicino, mi davano coraggio, mi portavano di nuovo a fare le analisi, a fare la TAC, le visite anestesologiche, lo stesso percorso del primo intervento. Ora, dopo 5 settimane, tutto iniziava da capo. Non avevo più le forze. La mia forza erano loro: Mirella e Alberto, l'équipe dell'ospedale di Arezzo, che mi chiamava di continuo e l'équipe di dottori che hanno capito che forse era possibile recuperare e quindi scrivevano "priorità" sulla mia cartella: il dottor Sommella e la dottoressa Del Buono che velevano sbrigare tutto.

Mirella e Alberto, i miei cari amici, che io chiamo angeli del mio percorso, senza esagerare, mi hanno salvato la vita. Senza di loro, non sarei andata avanti, non avrei potuto. Tutti quegli appuntamenti richiesti dall'ospedale erano gratuiti, ma io avevo bisogno dei soldi per il treno, dovendo andare da Terontola ad Arezzo ogni settimana o più spesso, e avevo bisogno anche di tempo. Poi, non conoscevo nemmeno Arezzo. Si sono occupati di tutto. Io li ho solo seguiti, anche se senza speranza a quel punto...

Arrivò il giorno dell'intervento; i dottori Sommella e Lelli hanno operato con tanta perizia.

Dopo l'intervento Mirella e Alberto di nuovo mi sono stati vicini per una settimana, 24 ore su 24, prima all'ospedale e poi a casa loro, dove ogni 15 minuti mi davano l'acqua, sentivano se avevo la febbre, mi facevano mangiare, mi facevano camminare.

Per me, sono stati più di una famiglia, hanno fatto tutto con il cuore, senza vantarsi, senza orgoglio e senza voler neanche essere pagati.

I veri amici sono pochi e ti accorgi chi sono solamente nel momento del bisogno.

Aurora Hutopila



Mirella e Alberto

che avrei trascorso un altro compleanno da sola senza i miei figli.

Comunque, sono arrivata al lavoro con lo stesso sorriso di sempre; i miei vecchietti non avevano la colpa della mia impreveduta tristezza.

La sera, lo stesso itinerario nel senso inverso. Arrivo a casa. Una lettera mi aspettava sulle scale. A pro... Azienda USL 8 Arezzo... esame pap-test ... possibile neoplasia. Per il momento ero bloccata. Non sapevo tradurre quella parola, "neoplasia". No, era uno sbaglio. Apro veloce il computer. Un sito... due... tre... tutti mi davano la stessa spiegazione... tumore.

Ero sola. Non sapevo chi chiamare, gridare, a chi appoggiarmi.

nessun conforto, nessun coraggio. Hai bisogno solo di silenzio e solitudine. Avevo tutti e due. Anzi, troppo silenzio, troppa solitudine...

Quella sera ho deciso di non dirlo a nessuno e di non continuare il percorso che la USL mi proponeva di fare, tramite la lettera arrivata. Pensavo di essere già in metastasi e che sarebbe stata una lotta inutile contro il tempo. Avevo già tanta paura della chemio e di tutto quello che incontri negli ospedali. Da quando sono venuta su questa terra, io non ho mai avuto un problema di salute, nessun sintomo. Anzi, meglio di ora non ero stata mai e qualche chilo lo avevo messo su negli ultimi anni. Quindi, nella mia ignoranza,

Il ministro Poletti a Cortona

"All'opera per il bene comune"

Venerdì 10 luglio 2015 è venuto a Cortona il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti per consegnare i riconoscimenti al Comune e ai volontari per il progetto "ALL'OPERA PER IL BENE COMUNE": è questo il titolo del progetto ideato dall'Assessorato alle Politiche Sociali e dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Cortona in collaborazione con il Consorzio Sociale Comars e la Cooperativa COLAP onlus che ha preso il via nel mese di aprile.

"Siamo sempre stati convinti, dichiara il Sindaco di Cortona Francesca Basanieri, della bontà

re occasioni di crescita e questo progetto racchiude in se tutte queste caratteristiche."

"In poche settimane, dichiara l'Assessore alle Politiche Sociali Andrea Bernardini, i volontari hanno dimostrato quanto sia importante l'impegno di tutti per il bene comune.

Il progetto nasce dal desiderio di offrire risposte alle persone che attualmente versano in condizioni di fragilità socio-economica mediante un contributo economico finalizzato. Questo progetto si pone l'obiettivo di sperimentare una modalità innovativa di promozione sociale, coinvolgendo gli



del progetto e del suo valore etico, ma il riconoscimento del Ministro Poletti è veramente una grande soddisfazione.

Cortona è stato indicato come primo tra i Comuni Italiani ad aver aderito all'iniziativa DIAMOCUUNAMANO, promossa dal Ministero del Lavoro, con il progetto ALL'OPERA PER IL BENE COMUNE.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti sarà a Cortona venerdì 10 luglio alle ore 10 presso il Centro convegni S. Agostino per consegnare di persona i riconoscimenti.

La nostra soddisfazione, prosegue il Sindaco Basanieri non è solo per la capacità dell'Amministrazione Comunale nel costruire progetti innovativi ma è soprattutto per gli undici volontari che hanno dato la disponibilità a prestare la propria opera per la cura della città e che in poche settimane hanno dimostrato grande sensibilità, passione e spirito di sacrificio. Sono convinta che questo risultato così importante sia soprattutto merito loro e spero che sia un nuovo inizio per loro e momento di crescita per tutti noi.

Nostro compito, come Amministratori Locali, è quello di migliorare la qualità della vita e crea-

interessati nel prendersi cura della città nella quale vivono, diventando così "Volontari per il bene comune".

Questo progetto e l'importante riconoscimento ottenuto ci dà lo stimolo per partire a breve con l'applicazione del "regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni", approvato solo pochi mesi fa, e che prevede il coinvolgimento delle associazioni del territorio e dei singoli cittadini in azioni di volontariato per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani."

"Sono convinta, conclude il sindaco Francesca Basanieri, che la strada aperta con ALL'OPERA PER IL BENE COMUNE possa portare ottimi risultati per tutti.

Questo è solo il primo passo di un progetto che vogliamo ripetere ed estendere anche in altre parti del territorio, perché consente numerosi vantaggi sia in ambito sociale per le persone che trovano una possibilità di reinserimento nella società e non un semplice assistenzialismo fine a se stesso e anche in ambito ambientale perché permetterà di aumentare ancora di più il grado di cura e pulizia del territorio.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 agosto 2015
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Domenica 9 agosto 2015
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno dal 10 al 16 agosto 2015
Farmacia Comunale (Camucia)

Sabato 15 agosto 2015
Domenica 16 agosto 2015
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 agosto 2015
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17,00 - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
17,30 - S. Francesco a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - Santa Maria delle Grazie al CALCINAIO
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Biagio a MONSGLIOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. DONNINO di Mercatale
9,30 - S. Maria a RICCIO - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA
10,15 - S. Francesco a CHIANACCE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,30 - Eremito delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Martino a BOCENA - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Giovanni Battista a MONTANARE
10,50 - RONZANO
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a GRETI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIONI - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - SEPOLTAGLIA (3ª domenica del mese) - PIAZZANO (4ª domenica del mese)
17,00 - Eremito delle CELLE
17,30 - Basilica S. Margherita in CORTONA
18,00 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE - Santa Maria delle Grazie al CALCINAIO
18,30 - Suore TERONTOLA - S. Domenico a CORTONA

S. Teresa Benedetta della Croce - Edith Stein

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Nasce nella città di Breslavia il 12 ottobre del 1891, ultima di 11 figli. Di fede ebraica. A 14 anni perde la fede in Dio. A 25 anni, a Friburgo, si laurea in filosofia con il più grande filosofo del tempo Edmondo Husserl, tanto da lui stimata che la vuole sua assistente.

E' un'amica alla ricerca della Verità. Nel 1921 ha la Grazia di leggere l'Autobiografia di Santa Teresa di Gesù. Scrive: "Quando richiusi il libro dissi: Questa è la verità".

Si converte al cristianesimo e si fa battezzare il 1° giugno del 1922. Anela a entrare in monastero, carmelitana come santa Teresa. Il direttore spirituale smorza il suo entusiasmo, affinché sia una scelta matura, ben ponderata. E così resta per 10 anni nel mondo accademico, insegnante e scrittrice. Finalmente può coronare il sogno di farsi monaca ed entra nel Carmelo di Colonia. E' il 14 ottobre del 1933; prende il nome di suor Teresa Benedetta della Croce.

Inizia la vita conventuale: obbedientissima, umile, socievole; con gioia vive i sacrifici della vita di comunità. Suo programma: "La mia unica professione sarà l'Amore".

La dotta Teresa Benedetta svolge gli umili servizi con semplicità; coltiva gli studi; ama la preghiera contemplativa; vive in comunione profonda di intima unione con il Signore: sposa amante e amatissima del suo Sposo.

Nel 1938 si scatena la persecuzione contro gli ebrei: vengono ricercati, carcerati, inviati nei campi di sterminio.

Teresa Benedetta si offre come vittima d'amore e così scrive: "Accetto con gioia in completa sottomissione e secondo la Sua santissima volontà la morte che Dio mi ha destinata. Io prego il Signore che accetti la mia vita e la mia morte in modo che il Signore venga riconosciuto dai suoi e che il suo Regno venga in tutta la sua magnificenza per la salvezza della Germania e per la pace del mondo".

Nell'intento di salvarla dalla persecuzione viene trasferita in Olanda presso le Carmelitane di Echt. Ma tutto è vano. Il 2 agosto del 1942 la Gestapo fa irruzione nel monastero e la porta via insieme alla sorella Rosa, carmelitana anche lei. E' internata nel campo di sterminio di Auschwitz ed è uccisa il 9 agosto nelle camere a gas: martire della fede.

Giovanni Paolo II la dichiarava beata il 1° maggio del 1987 e la canonizzava l'11 ottobre del 1998.

Immersa nell'olocausto del suo popolo, luce nella notte più buia dell'odio. Perdonando, amando e soffrendo ha offerto la sua vita in sacrificio con Gesù sulla croce, la stessa croce di dolore e di amore. Unica speranza del mondo. Unica salvezza. Unica vittoria della vita sulla morte.



Ora basta!

Premesso che non amo il vittimismo e non lascio che fatti della mia vita privata influiscano nella mia attività pubblica e che, in qualità di consigliere comunale, faccio in modo che tutti i miei interventi siano pervasi da trasparenza e obiettività, sono però costretto adesso a rendere pubbliche tutte le situazioni che hanno intaccato la mia azienda; sono infatti decine le denunce che ho fatto negli ultimi tempi per vari "furti" subiti e danneggiamenti poco chiari.

Molti sono stati i furti o, meglio, i presunti tentativi di furto, visto che mi sono ritrovato l'ufficio distrutto senza però nessuna sottrazione di beni. Un caso a dir poco singolare è il fatto che i presunti ladri una volta entrati si sono impegnati a cercare una fotocamera e un computer portatile, che non hanno trovato. Poi altri furti ripetuti sia nel piazzale della mia azienda che nella stessa; furti di gasolio, batterie, danni vari. Ho subito anche un tentativo di furto della mia auto, in pieno giorno di fronte alla mia azienda da parte di pregiudicati poi arrestati. Ieri, 22 luglio 2015, un altro fatto strano, contemporaneamente, nella stessa notte, alcuni sconosciuti hanno rubato una batteria e tentato di rubare gasolio da un mezzo intestato all'azienda ma posto in un piazzale di una officina di zona, solo il nostro mezzo ha subito

questa sorte, nel piazzale invece venivano rotti i tappi e fatti danni abnormi come accaduto altre volte.

Ora basta, pubblicamente affermo senza nessun timore che, in qualità di consigliere comunale, quando intensifico i controlli, ponendo sotto i riflettori situazioni locali delicate, prontamente vengo bersagliato da furti, così vengono definiti sulle denunce, ma che a mio avviso hanno il sapore di "atti intimidatori". Non è infatti possibile avere decine di furti e messaggi velati, situazioni a dir poco spiacevoli che si ripercuotano anche nella serenità della famiglia. In passato ci sono stati atti vili e pavidità; l'avvelenamento del mio cane nel piazzale di casa, personaggi pronti a fotografare ambienti privati, storie che non sono di pubblico dominio ma che adesso sento il dovere di dire pubblicamente. Non è piacevole sentirsi nel "mirino", infatti chiederò spiegazioni a chi di dovere, l'attività politica non deve diventare un bersaglio. A qualcuno dico che se c'è intenzione di fermare il mio operato, ostacolandomi, cercando di impaurirmi e arrecandomi danni, si sbaglia di grosso, io non mi fermo, combatterò sempre per la legalità e contro i soprusi, contro tutte le mafie, contro coloro che vogliono arricchiarsi alle spalle delle gente onesta e laboriosa.

Luciano Meoni
Consigliere comunale

Evento calamitoso del 5 marzo. Prima trincea di aiuti in arrivo ai cittadini del Comune di Cortona

Con Decreto della Giunta Regionale Toscana nr.3182 del 09-07-2015, è stata messa a disposizione del Comune di Cortona la somma di € 101.484,00 pari al 60% delle complessive euro 169.140,00 di contributi straordinari in favore della popolazione colpita dagli eccezionali eventi meteorologici del 5 marzo 2015. Ora mi auguro che la nostra Amministrazione e gli Assessorati competenti si muovano velocemente per liquidare, nel senso, le 76 richieste di contributi avanzate dai nostri sfortunati concittadini.

Complessivamente la somma a disposizione per tutta la Toscana è stata di 3 milioni di euro per 1348 famiglie ed in questa fase iniziale con la copertura del 60% sono messi a disposizione 1,8 milioni di euro. Il Comune di Cortona o

meglio le domande presentate nel Comune di Cortona sono state pari al 5,638 % del totale pervenuto alla Regione. I presupposti per la concessione erano ovviamente l'aver subito danni all'abitazione abituale nel comune interessato dall'evento ed un reddito ISEE inferiore ai 36 mila euro perciò saltano all'occhio le enormi differenze di numero di richieste con i Comuni limitrofi di Montepulciano, Monte S. Savino, Castiglion Fiorentino e Lucignano, dove le segnalazioni sono state solamente 2 per ognuno di questi Comuni. E' un dato che, se attinente la realtà come appunto i dati ISEE, fa dubitare molto sulle nostre realtà e potenzialità economica. I richiedenti si cominciano a fare avanti così da accelerare le liquidazioni.

Fabio Berti
Consigliere Comunale

La bella poesia

Malgrado che il crepuscolo s'appressi

Perla protesa nel mitico mare malgrado che il crepuscolo s'appressi e l'ombra lunga stia per dileguarsi, l'affido l'ode de' tuoi innamorati. I compatrioti avvezzi ad ogni soma che ancora s'arrabattano silenti, i laboriosi umili tuoi fidi, vestisti spirti con il passo greve cresciuti senza scarpe e senza latte,

vassalli di mediocri, di furfanti e d'invasori pronti a calpestarti, incaricato m'hanno, Italia mia, di rinnovarti il patto che ci lega indissolubilmente fin da quando l'impavida Cicogna fra le bombe lievi fra le tue braccia ci depose.

Mario Romualdi

Speranza

Sono triste sono solo:
il mio cuore ha preso il volo.
Verso lidi conosciuti
di ricordi ormai taciuti.
Il silenzio or m'assale,

quasi quasi mi fa male!
Ma cresce forte la speranza
e s'illumina la mia stanza.

Azelio Cantini

Scale mobili spreco di denaro pubblico...

Meglio tardi che mai..... oggi si parla della copertura delle scale mobili di Cortona, ci sono voluti anni per far attenzionare il reale problema, quello della mancata copertura appunto.

Le scale mobili di Cortona non hanno mai funzionato a dovere, il sistema con la partenza automatica, quindi con risparmio di energia elettrica è fermo da subito, le stesse quando funzionano vengono attivate manualmente la mattina e spente la sera con danni abnormi alla struttura, proprio per il ciclo continuo. Dalla risposta avuta all'interrogazione presentata inerente le spese delle riparazioni è venuta fuori la realtà, quello che pensavamo da tempo, nella stessa si dice infatti che dal 2006 al 2014 si sono spesi di media €18.000 annui per le riparazioni straordinarie, €10.000 per l'ordinaria con un totale di €224.000. Che dire se non vergogna! Oltre il danno economico evidente e sostanziale, c'è il danno all'immagine di Cortona, i disagi provocati, solo per non ascoltare, per essere sempre i più bravi, per non condividere anche le idee e i consigli dati.

Oggi come ho fatto notare nell'ultimo consiglio del 30 luglio 2015, il danno per il mancato funzionamento delle scale mobili, per il mancato completamento del parcheggio dello Spirito Santo si ripercuote su tutti, cittadini, turisti, come anche su coloro che hanno

un box interrato, verso chi soprattutto ha costruito i box. (azienda privata). Il valore dei box oltre il prezzo di mercato era basato anche sulla fruibilità esterna che appunto manca.....

Non dobbiamo dimenticare che il progetto del parcheggio suddetto prevedeva il terminal bus a valle, una rampa di scale di collegamento tra il piazzale a valle con il piazzale a monte, il sottopasso della strada, il collegamento lastricato (non con le pietre attuali) tra il sottopasso e le scale mobili, oggi opere non effettuate, il progetto però è stato pagato "profumatamente" tutto..... Attendiamo le "mosse" dell'amministrazione comunale, come gruppo Futuro per Cortona saremo vigili ed attenti, la cifra iscritta nelle opere triennali per la copertura ci sembra molto elevata pertanto faremo dei controlli e dei confronti, risolvere il problema è un dovere, ma è anche un dovere economizzare e rendere trasparente il tutto.

Se si fossero ascoltati i consigli dati, i suggerimenti ad oggi ci sarebbero a disposizione cifre da investire per il decoro di Cortona con i soldi buttati al "vento" per le suddette riparazioni, essere presuntuosi costa, ma non a loro.....ai cittadini.

Il Consigliere Comunale
Capo Gruppo
Futuro per Cortona
Luciano Meoni

Disordinatamente ordinati

A seguito delle numerose segnalazioni e lamentele ricevute e risultanti presso i competenti uffici Comunali, ho presentato interrogazione relativa alla disciplina del conferimento dei rifiuti e raccolta differenziata nel centro abitato di Cortona poiché le due ordinanze emesse, la 43 del 22/05/2015 e la 47 del 19/06/2015, denotano una valutazione delle problematiche connesse e dell'attuazione dei servizi collegati non conforme alle reali necessità delle utenze domestiche ed in particolare di quelle commerciali e produttive con rischi generalizzati alla salute pubblica e rischio per il turismo.

Di fatto si è passati, per le attività commerciali, da un conferimento di una sola ora, che avveniva dalle 9 alle 10 del mattino, ad una esposizione dei rifiuti dalla mezzanotte alle 08,30 del mattino, pur rimanendo il tempo consentito per la raccolta di SEI Toscana sino alle 13. In questo nuovo orario non sono state comprese le utenze domestiche che dovrebbero esporre i rifiuti sempre dalle 06 alle 08,30 e che nell'incontro a S. Agostino, per le rimostranze sull'orario, furono tacciate dall'Amministrazione Comunale di non essere collaborative. Questi orari, decisamente più consoni alle esigenze dell'utenza commerciale, però non tengono comunque conto di una situazione più complessa di igiene e visibilità della Città stazionando i rifiuti su strada oltre otto ore e comunque sino alla raccolta ultima ammessa fino alle 13,00. Per queste ed altre ragioni, che si rilevano dalle domande, ho chiesto all'Amministrazione di rivalutare congiuntamente alle utenze commerciali e produttive anche per le discrepanze con i Regolamenti di Igiene e di Polizia, le modalità di erogazione dei servizi in parola, valutando:

- le necessità di ritiro di quelle utenze che non dispongono di idonei locali per lo stoccaggio dei rifiuti indifferenziato e multi materiale con offerte di servizi ad hoc;
- il servizio di raccolta, almeno nell'orario estivo ovvero dal 1° aprile al 30 settembre da effettuarsi in orario notturno o comunque dalle 06,00;
- con l'uso dei sacchi differenziati, una raccolta omnicomprensiva con il successivo smistamento da parte dell'operatore in sede di raccolta;
- l'avvio di una seria, costante ed efficace permanente attività di derattizzazione;
- l'ampliamento del conferimento, entro le 08,30, anche alle utenze domestiche.

E' stata chiesta ragione anche del mancato avvio della raccolta degli oli esausti, per i quali era stata promessa l'avvio a mezzo di idoneo veicolo, poiché vengono ancora sverzati nella rete fognaria con danno all'ambiente e costi maggiori per manutenzione del depuratore nonché, viste le numerose lamentele presentate all'URP, di intervenire per la risoluzione delle problematiche connesse al grave rumore dovuto al conferimento del vetro negli appositi contenitori che si protrae sino a tardissima notte.

Fabio Berti
Consigliere Comunale

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona



Scuola della Fratta

La collaborazione e la trasparenza nell'interesse comune

Nei giorni scorsi si è svolto un sopralluogo, autorizzato dall'Amministrazione Comunale e dalla Direzione Didattica, di una delegazione del Movimento 5 Stelle formata da politici e tecnici a visitare nella mattinata di ieri il plesso scolastico della Fratta per "una ispezione finalizzata alla verifica dei principali requisiti di sicurezza strutturale" come loro stessi, hanno scritto in un comunicato. Come Amministrazione abbiamo acconsentito senza indugi a questo sopralluogo sia perché riteniamo di non avere assolutamente niente da nascondere, sia perché riconosciamo il diritto di tutte le forze politiche a verificare l'operato delle amministrazioni, in un quadro di correttezza e trasparenza istituzionale.

Abbiamo, altresì, apprezzato la sincerità del Consigliere Comunale del Movimento 5 Stelle Matteo Scorcucchi il quale in un comunicato ha affermato "Non abbiamo prove che ci portino a considerare insicuro l'edificio".

Ora, dopo una visita che a nostro giudizio si è svolta in maniera corretta e seria, attendiamo una eventuale relazione all'insegna

della collaborazione costruttiva tra istituzioni, che a nostro giudizio è alla base anche dell'efficacia dell'agire amministrativo e che è nell'interesse primario della comunità.

Intanto come auspicato e sollecitato dall'Amministrazione, sono cominciati i carotaggi per valutare lo stato di adeguamento all'attuale normativa antisismica che consentiranno anche di avere riscontri oggettivi e approfonditi sulla staticità dell'edificio.

Due sono gli fatti, a nostro giudizio, emersi: il primo è che attualmente non siamo a conoscenza di elementi che facciamo, anche solo lontanamente, pensare a problemi strutturali, ma dato che l'Amministrazione Comunale, come già ha avuto modo di dimostrare concretamente con i fatti di Terontola, ha sempre messo al primo posto la sicurezza dei bambini, ogni ulteriore controllo è benvenuto; secondo che eventuali lavori di adeguamento alla normativa antisismica non implicano affatto problemi nella staticità dell'edificio.

A.Laurenzi



Le leopoldine

Ci può tranquillamente capitare in questi giorni di assistere alla scena di turisti che si fermano nei pressi delle fattorie granducali di S. Caterina ad ammirare le "leopoldine". Magari non tutti i turisti che si fermano a fare fotografie si chiedono il motivo del degrado che affligge questa zona di una bellezza straordinaria il cui altissimo valore paesaggistico è riconosciuto da tutti. Magari non solo non se lo chiedono, forse lo mettono addirittura in

propaganda o un appello alla ricerca di consensi. Quello che chiedo è una riflessione interiore, intima per ciascuno di noi, tale da porci delle domande e darci delle risposte: Quanto ci conviene lasciare che si fermano a fare fotografie di lungimiranza possa permettere al tempo di distruggere per sempre una simile ricchezza? Mi rivolgo a tutte le parti politiche, alle istituzioni, per sollecitare un cambio di passo su questo tema. O meglio, di passi di



secondo piano rispetto al fascino irresistibile che queste case dall'architettura armoniosa emanano, racchiudendo dentro di sé un grande insieme di valori storici, sociali, economici. In una parola, a mio avviso, politici. Anche se il turista si affascina alla vista di paesaggi simili, a noi non può certo sfuggire lo stato di degrado in cui versano questi antichi edifici.

Ad oggi numerose leopoldine sono in fase di distruzione e viene da chiedersi: Quanto viene fatto per salvare questo patrimonio inestimabile invece di lasciare tutto nella più totale incuria e fatiscenza? Mi rivolgo alla coscienza di molti cittadini sensibili a questi temi. Non è

cominciare intanto a farli, coordinando iniziative con le istituzioni superiori, con la Regione Toscana in primo luogo, che certamente, se pressati da una comunità particolarmente sensibile a questo tema, non si tireranno certo indietro nella valorizzazione dell'intera area con benefici immediati per l'economia, il turismo e l'intero indotto che ne consegue.

Mi auguro che la politica sappia rispondere e che i lettori riflettano su quanto potremo perdere nel nostro territorio se si continuerà a far finta di niente, danneggiando Cortona e la sua storia.

Andrea Mazzeo - segretario
Rifondazione Comunista



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

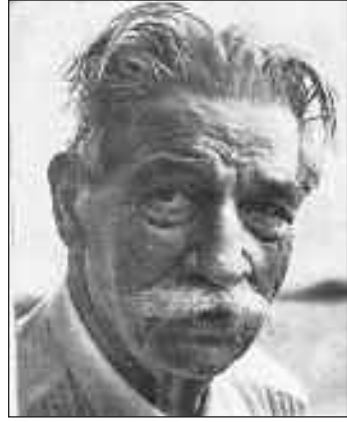
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

"Presente anche l'ex governatore della Toscana Claudio Martini"

Ricordiamo insieme Albert Schweitzer

Sabato 25 luglio il Mix Festival si è aperto con un pomeriggio de-



dicato ad Albert Schweitzer, organizzato dall'Associazione per il

recupero e la valorizzazione degli Organi storici di Cortona.

L'incontro è stato introdotto dalla dott.ssa Francesca Basanieri, Sindaco di Cortona, che ha spiegato l'importanza di questa persona e insieme l'utilità della collaborazione fra le Associazioni che animano il territorio cortonese, al fine di creare una rete di stabile spessore culturale da proporre ad un pubblico desideroso di conoscere la città e scoprirne le ricchezze.

Quindi l'ing. Gian Carlo Ristori, Presidente dell'Associazione, ha parlato della vita avventurosa di Schweitzer, alsaziano appassionato

di musica, a 50 anni dalla scomparsa: "L'uomo più importante del XX secolo" lo definì il Times. Grande interprete di Bach, a 30 anni iniziò a studiare Medicina e in sei anni si laureò specializzandosi in malattie tropicali; insieme alla moglie Helene Bresslau, che restò sempre al suo fianco come infermiera, fondò l'ospedale di Lambarèn, in Gabon, dove curò adulti e bambini sino alla morte, avvenuta nel 1965.

Ora riposa lungo il fiume Ogooué, vicino al suo amato ospedale; il suo lavoro gli è valso il Premio Nobel per la Pace nel 1952.

I principi ispiratori della sua vita si possono sintetizzare in due frasi: "L'uomo non troverà la sua pace interiore finché non imparerà ad estendere la sua compassione a tutti gli esseri viventi" e "L'unica cosa che avremo, dopo che ce ne saremo andati, saranno le tracce che abbiamo lasciato".

Queste frasi, insieme ad una bella serie di foto e carte geografiche esplicative, sono state elaborate insieme a Marco Marcellini per essere proiettate durante il concerto che è seguito: il cd è reperibile presso l'Associazione Organi Storici e mostra immagini dell'ospedale e di Albert Schweitzer al lavoro, con quello sguardo pro-

operava Schweitzer, che lasciò una splendida carriera di concertista e di teologo per andare in Africa, dove si guadagnò la fiducia della popolazione che risaliva il grande fiume per arrivare al suo ospedale. Curò la malattia del sonno, la lebbra, la malaria e la febbre puerperale in una zona in cui la mortalità perinatale era altissima ma era anche alta l'incidenza di ernie, appendicitis, occlusioni intestinali, insieme a dissenteria, morsi di serpenti velenosi, TBC, morbillo, che andavano ad agire in uno stato spesso di denutrizione, specialmente riguardo ai bambini.

La situazione ricordava quella della guerra: pochissimi medicinali, personale medico ridotto al minimo ma tantissimi malati da curare. Schweitzer continuò a dare concerti per finanziare l'ospedale, in cui volle portare i nuovi farmaci che venivano via via scoperti per debellare le malattie più resistenti.

Il dott. Aimi ha esposto alcuni strumenti che appartenevano a suo nonno, medico durante la Grande guerra: l'autoclave per la sterilizzazione, i coltelli per sezionare il materiale da osservare al microscopio, l'Atlante chirurgico del 1856 e il Trattato di medicina del 1892 di Charcot, suoi testi di studio. Con la sua straordinaria

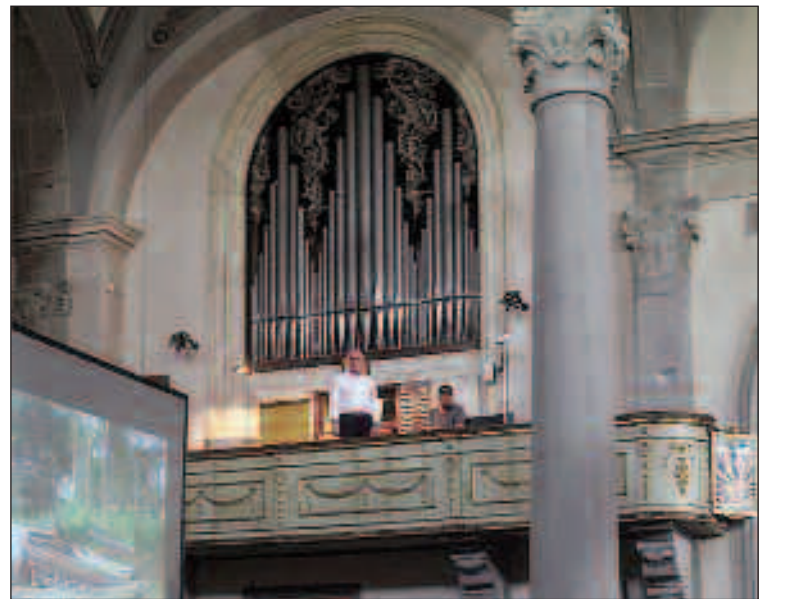
diando i vetrini, somministrare quei pochi medicinali reperibili e operare in situazioni più che precarie, in ambienti inadatti e alla luce di fiocche lampade.

Infine il maestro Francesco Tasini ha parlato di Schweitzer come pioniere dell'organologia: risale agli anni '20 il suo rifiuto per l'organo moderno e la valorizzazione dell'organo classico sul modello di Bach; fu uno dei fondatori

d'animo e l'armonia musicale, che esprime e nello stesso tempo suscita nell'ascoltatore affinità psicologiche.

Dopo Schweitzer tutta l'opera di Bach risultava più chiara: è l'espressione di un'intensità e una poesia senza pari, soprattutto nei Corali, la cui profondità di lettura era mediata in Schweitzer dagli studi teologici e filosofici.

Quindi Francesco Tasini ha



del Movimento organistico europeo, conosciuto anche come Riforma alsaziana e il tempo gli ha dato ampiamente ragione, in quanto questa presa di posizione ha permesso la salvaguardia del patrimonio organario presente nelle chiese e, dopo il 1970, anche in Italia la nascita delle Associazioni per il recupero di questi meravigliosi strumenti.

Esistono organi di varia misura, addirittura portativi, ma il loro ambiente naturale è la chiesa, che diventa un'unica cassa di risonanza di queste sonorità che fanno vibrare tutto all'unisono, come un unico grande strumento.

Schweitzer ottenne la cattedra di Teologia e scrisse varie opere, in particolare "Bach: il musicista poeta", in cui analizza il fraseggio musicale e ne trae formule espressive tipiche del grande Autore, che esprimono tutto il suo atteggiamento emotivo; questa visione è compresa all'interno della "Teoria degli affetti", cioè nella ricerca di una corrispondenza fra gli stati

eseguito, all'Organo Ducci, i Piccoli Preludi ai Corali e Duetti dalla Terza parte degli esercizi per tastiera. Ogni strumento ha la sua gamma di sonorità e l'Organo del Duomo è fatto per queste esecuzioni di Bach, in quanto le note escono pulite e schiette, senza sovrapposizioni e rendono al massimo tutte le sfumature sonore.

Una meraviglia, vivamente apprezzata dal pubblico, tra cui erano presenti l'assessore Albano Ricci e il senatore Claudio Martini con la famiglia: da amante della musica classica cerca di trasmettere questa sua passione anche al figlio portandolo ai concerti.

Il prossimo appuntamento dell'Associazione Organi Storici è in programma il 30 agosto, nella chiesa di S.Cristoforo, con il concerto d'organo e sax soprano dei musicisti cortonesi Massimiliano Rossi e Francesco Santucci; nell'occasione sarà presentato il restauro della chiesa, promosso dall'Associazione Organi Storici.

MJP

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Quello che, ancora, non sai sul reboot di Terminator

Da Schwarzy che non voleva apparire con 30 anni di meno a James Cameron che si riprenderà il cyborg nel 2019, da Emilia Clarke preferita a Margot Robbie fino a Christian Bale che si è visto scivolare il suo John Connor dalle mani...

Un John Connor meno sexy e più cyborg spedisce indietro nel 1984 Kyle Reese, per strappare la madre (dei draghi) Sara Connor/Emilia Clarke dalle grinfie in polilega del T1000 asiatico, cacciatore di Terminator. A 12 anni da Le Macchine Ribelli, Schwarzy si rigenera nell'esoscheletro metallico in Terminator Genisys: atto quinto della saga ideata da James



Cameron che si riapproprierà del franchise nel 2019. Diretto da Alan Taylor (Thor: The Dark World del 2013), il reboot da 155 milioni di dollari darà il via a una nuova trilogia temporale che intreccerà gli eventi dei primi due capitoli cinematografici. A voi la SkyNet-gallery con i segreti di un ex-Governatore che volle rifarsi androide... Si è scelto di non "ringiovanire" (grazie ai prodigi digitali del GCI) il 67enne, Arnold Schwarzenegger, che avrebbe dovuto apparire con trent'anni di meno. Ecco perché Terminator, oggi, sfoggia capelli argentei.

L'idea è stata di James Cameron che ha fatto da consulente suggerendo ai produttori, David Ellison e David Goldberg, di "giustificare" l'invecchiamento di Schwarzy affermando che il tessuto di rivestimento del Terminator non è sintetico ma, bensì, organico.

Emilia Clarke interpreta Sarah Connor; ruolo portato sul piccolo schermo dalla collega Lena Headey (nella serie Terminator: The Sarah Connor Chronicles), sua antagonista ne Il Trono di Spade.

L'altra "robot machine" citata nel film è il Transformer, Optimus Prime.

Emilia Clarke, eredita il ruolo che fu di Linda Hamilton. La fulgida "regina dei draghi" di Games of Thrones ha prevalso su Brie Larson e Margot Robbie.

Nicholas Hoult e Garrett Hedlund hanno rifiutato il ruolo del Sergente del futuro, successivamente, andato a Jai Courtney che ha soffiato la parte che fu di Michael Biehn al collega Boyd Holbrook.

Alan Taylor voleva Tom Hardy ma Mad Max ha declinato l'offerta e il regista ha scritturato Jason Clarke (che non ha legami di parentela con la co-star Emilia Clarke). Il reboot è stato girato in 90 giorni, a partire dal 21 aprile 2014. Le riprese si sono svolte tra New Orleans, San Francisco e Los Angeles. La sede della Oracle Corporation, società di Larry Ellison (padre dei produttori Megan e David) è stata usata come location della Cyberdyne Systems Corporation: l'azienda all'origine di SkyNet.

Spoiler: questo è il primo film della saga in cui Arnold Schwarzenegger non muore. La costumista Susan Matheson è impazzita nella ricerca delle Nike Vandal che Kyle Reese indossa nel 1984. La sua ricerca online non ha dato frutti e l'azienda le avrebbe progettato sul modello Air-Force ma Susan non voleva "truffare" i fan della saga. Grazie all'intervento della Paramount, Nike ha prodotto 25 paia di Vandal originali per il film.

La Sarah Connor di Emilia Clarke pronuncerà la frase-manifesto "Veni con me se vuoi vivere" dopo Kyle Reese in Terminator (1984) e Terminator Salvation (2009), il T-800 in Terminator 2 - Il giorno del giudizio (1991) e John Connor in Terminator 3 - Le macchine ribelli (2003).

Arnold Schwarzenegger si è allenato tre ore al giorno, per sei mesi, prima dell'inizio delle riprese riacquistando, così, la massa muscolare esibita 12 anni prima in Terminator 3 - Le macchine ribelli.

Il titolo "Genisys" si riferisce a "SYS": termine informatico, abbreviazione di System. Nello specifico è il comando del BASIC Commodore per lanciare l'esecuzione di codice macchina da una locazione di memoria specificata.

Christian Bale ha dato la sua disponibilità a riprendere il ruolo di John Connor dopo Terminator Salvation (2009) ma la sua proposta non è stata presa in considerazione. Chi di voi ricorda la sfuriata audio della star, sul set del film? Il pezzo punk che proviene dai mangianastri di Sarah Connor è I Wanna Be Sedated dei Ramones.

Terminator Genisys è la prima pellicola della saga girata in digitale, nonché primo film del ciclo dove la macchina da presa è dotata di lente anamorfica. Terminator, inoltre, debutta in 3D.

Robert Patrick ha rifiutato l'opportunità di tornare nel metallo liquido del T-1000, a causa di un problema all'anca. È stato rimpiazzato dal coreano Lee Byung-hun. Patrick si è, tuttavia, ritagliato un cameo in cui entrambi i Terminator combattono in ospedale.

Schwarzy ha dichiarato che la trama del reboot di Terminator è stata influenzata dal riavvio di Star Trek (2009): Spock Prime (Leonard Nimoy) entra in una linea temporale alternativa e incontra il suo io del passato (Zachary Quinto) e un giovane Capitano Kirk (Chris Pine).

La prima scelta in cabina di regia era Justin Lin che ha detto "No" ai Cyborg per i cilindri di Fast & Furious 6 (2013).

Questo è il primo film in cui Arnold non è "Terminator" ma un "Guardiano".



fondo e buono che lo contraddistingue.

Ma prima il dott. Mario Aimi ha parlato della situazione in cui

capacità affabulatoria ha spiegato che in quegli anni il dottore era un vero pioniere: doveva essere in grado di scoprire le malattie, stu-

Attività del Circolo "Gino Severini"



dente e anima dell'associazione e tanti artisti, pittori e scultori, che espongono le loro opere per farsi conoscere e ampliare la rete culturale oltre i confini locali, incrementando nello stesso tempo le iniziative dell'Associazione.

L'uso dei locali è stato gentilmente concesso dall'Amministrazione comunale e costituisce un bel riconoscimento all'opera del Circolo, anche in vista dell'esposizione che si terrà a Palazzo Casali dal 3 ottobre.

Per ogni informazione e per l'iscrizione al Circolo, il riferimento è lillymagi@virgilio.it, oppure Lilly Magi su Facebook, in attesa del nuovo sito in preparazione.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

BODY PALESTRA Fare esercizio fisico è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Corsi di gruppo di ogni tipo - Fit personal - Pilates - Campo basket e calcio - Sala attrezzi (tecnologia) di 100mq - 3 sale per ginnastica - Spazio per allenamento esterno - Vasca Acquagym - Attrezzatura completa per allen. - funzionali - Locali baby parking

Personal trainer sempre sul posto

Programmi personalizzati

TAMBURINI S.R.L.

Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18 52100 Arezzo

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a 52042 Camucia di Cortona (Ar) Tel. 0575 38.08.97

Tel. 0575 63.02.86 Fax 0575 38.10.55

Fax 0575 60.45.84 e-mail: tamburini@technet.it

MEONI PALFINGER Epsilon Palfinger

RETELL INDUSTRIALE

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar) Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

ASD Cortona Camucia Calcio

I progressi del settore giovanile

Con Daniele Tremori, abbiamo verificato i progressi del settore giovanile in questa annata di rifondazione e soprattutto cercato di capire quali saranno gli obiettivi dei prossimi anni.



Presidente, cosa ci può dire dell'anno passato?

L'anno passato abbiamo fatto notevoli sforzi che ci hanno ripagato perché dopo la fusione della società del 1° luglio molte cose sono successe. Abbiamo intrapreso un percorso di programmazione per portare il livello del Cortona Camucia ad una altezza tale da poter competere con le migliori società della provincia di Arezzo.

Abbiamo fatto complessivamente bene, considerando tutti i risultati del settore giovanile ed in parte anche quelli della prima squadra cui abbiamo fornito molti elementi.

Dietro ai risultati che sono apparsi c'è stato davvero un lavoro enorme ed in un anno non si poteva ottenere di più; quello raggiunto è stato un obiettivo di percorso, per ora giusto così.

Mentre per il prossimo anno che obiettivi vi ponete?

Innanzitutto se vogliamo essere una società che possa competere con le prime della provincia di Arezzo dobbiamo assolutamente qualificarci nel settore giovanile. Negli anni passati è mancata la partecipazione a quei campionati di importanza essenziale ovvero le partecipazioni ai campionati Regionali. Il nostro obiettivo per l'anno prossimo sarà quello di riconquistare questa partecipazione prestigiosa: è fondamentale per quei ragazzi che si troveranno a giocare in campi e ambienti molto più accrescivi di quelli frequentati attualmente.

Questo è anche fondamentale per la società visto che possiamo aspirarvi per le potenzialità che abbiamo.

Il primo passo saranno i campionati Regionali e quindi anche i campionati d'Elite cui partecipano

le prime 8 squadre dei settori giovanili del centro Italia.

Come cercherete di arrivare a questi obiettivi?

Abbiamo le idee molto chiare e per arrivarci abbiamo fatto un ulteriore investimento, abbiamo preso Massimiliano Ceccherini, direttore sportivo di esperienza che lavorava all'Olimponte: in quella società in due anni ha vinto due campionati e lo stesso lavoro lo sta facendo in maniera eccellente anche da noi dal giugno, sta lavorando bene e sta ricreando e ricostituendo in quelle formazioni in cui noi chiediamo un impegno importante per raggiungere la fase Regionale.

L'affiliazione con il Perugia ci ha permesso anche di crescere dal punto di vista logistico, tecnico e anche individuale delle persone. Ci ha dato dei dettami professionali importanti.

Ci ha dato regole significative con uno sviluppo continuo di attenzione ai modi di comportamento oltreché allenamento e preparazione. Utile anche nel gestire gli impianti questa esperienza.

Siamo riusciti a conquistare le finali dei campionati nazionali giovanili e Allievi: il nostro impianto rimosso a posto è stato notato e ha permesso anche questo. E' stato oneroso portare i nostri impianti ad un livello di eccellenza ma questo è fondamentale sotto tanti aspetti. Diamo ai nostri ragazzi una completezza di insieme che non trovano in nessuna altra società dei dintorni. Vogliamo crescere e per farlo la cura del settore giovanile sin nei minimi particolari è fondamentale.

Stretta relazione anche con la Prima squadra?

Vogliamo avere giocatori preparati del settore giovanile che saranno utilizzati in prima squadra; anche la prima squadra deve crescere ed in questo quest'anno la promozione è stata una buona motivazione.

Il campionato prossimo sarà importante per capire che livello ha già raggiunto anche il nostro settore giovanile; occorre che tante cose si combinino perché tutto funzioni al meglio ma certo la volontà c'è, l'impegno c'è e l'investimento anche.

Abbiamo dato tanto e speriamo che resti molto di questo fatto. L'importante è crescere, fare ogni giorno qualcosa di più. Oltre al ds Ceccherini abbiamo preso anche il sig. Vittorio, che è un preparatore dei portieri che sino a due anni fa era nell'Arezzo calcio, in prima squadra. Persone di esperienza che sanno il fatto loro.

Cerchiamo di dare la nostra esperienza a tanti giovani che si avvicinano allo sport anche nelle società limitrofe di calcio, come quelle più importanti del Terontola e della Fratta e quelle più piccole come Fratticiola, Montechio e altri. Siamo diventati la società di riferimento, ci teniamo a dirlo; siamo tutti livellati allo stesso pari, offriamo la nostra conoscenza e esperienza là dove impianti più piccoli hanno esigenze più piccole ed anche un po' d'aiuto. Cerchiamo di collaborare e dare uno sviluppo in linea con quello del Cortona Camucia in modo che non si perdano e crescano tutti nell'eccellenza.

Cosa ci può dire del gruppo degli allenatori?

Per quanto riguarda il gruppo degli allenatori ci sono tutti gli anni molti cambiamenti: nelle annate principali in cui abbiamo investito tanto per rivincere un campionato Regionale come gli Allievi A (anno '99) dove l'allenatore sarà Sereni Marco, ex allenatore dell'Olimponte, con esperienza, con professionalità che vanta la vittoria in 4/5 campionati regionali, sa il fatto suo; sa come una squadra deve presentarsi in campo.

Nei 2000 abbiamo confermato Giuliaci che è un responsabile/allenatore che viene dal Perugia Calcio, farà un lavoro di coordinamento e di programmazioni di anno in anno. Tanta esperienza e con continui aggiornamenti da parte del Perugia Calcio.

Nel 2001 è stato confermato Federico Pulcinelli (anno scorso ottimo lavoro con i '98).

Annata importantissima che dovrebbe rivincere un campionato e arrivare al Regionale.

Per il 2002 c'è Emilio Grilli, anche lui coordinatore/allenatore e responsabile degli altri allenatori; il super visore di tutti i tecnici.

Quindi abbiamo il 2003: li allenerà Lionel Manso, ragazzo del territorio, laureato, era nella vecchia società Cortona, quindi anche nella nuova. Ha tutte le capacità per seguire il progetto Perugia.

Nei 2004 abbiamo confermato Giorgio Fiorenzi, allenatore storico, del posto: nelle annate dei più piccoli può fare veramente molto bene. Da buoni input di gruppo, di valore della squadra, di come si lavora l'uno per l'altro. Molto capace.

A seguire nelle annate dei più piccoli ci sono, Micheli Stefano, Caneschi Massimo, quindi Magi Piero e altri come Calogero Giotta, Castelli Marco, Lodovichi Marco; un equipage di tecnici tutti predisposti al lavoro impostato dalla società, con programmi ben chiari annata per annata su quello che andiamo a sviluppare.

L'anno passato era un po' un cantiere, quest'anno conosciamo meglio i gruppi, rinforzando dove necessario, campagna acquisti importante anche per il settore giovanile. Abbiamo investito per sviluppare al massimo i nostri obiettivi, molto validi. Dovremo essere alla partenza tra le squadre più forti in molte categorie. Vogliamo essere alla partenza la squadra da battere e per questo facciamo allenamenti ancor più mirati.

L'appuntamento per adesso per tutti i tifosi è alla Sagra della B-stecca, l'ormai imperdibile manifestazione di metà agosto che richiama persone da tutto il mondo.

Riccardo Fiorenzuoli

Sport Cortona Nuoto

Pinzuti è campione italiano

Archiviata la fase "invernale" con i campionati di Riccione in cui gli atleti della società Sport Cortona Nuoto si erano ottimamente comportati, con ottimi riscontri; nella fase "estiva", da maggio, siamo passati a nuotare in trofei con vasche da 50mt.

Come da programma gli atleti allenati Umberto Gazzini, Riccardo Bianchi e altri, hanno partecipato ai trofei Città di Terni, a Città di castello, meeting a Firenze; prove di qualificazione tutte in vasche da 50mt, il tutto per conseguire i tempi validi sia per le finali Regionali che per i Campionati Italiani giovanili.

Nel frattempo si sono svolte le finali Nazionali a Roma, al Foro Italico i primi di luglio, dove Pinzuti ha "rivinto" il titolo italiano dei 100mt misti salvamento, già suo nei camp. di Riccione.

Molta soddisfazione per Pinzuti ovviamente ma anche per tutti gli altri componenti della squadra che sono stati protagonisti; inoltre a questo trofeo si accedeva solo grazie ai tempi ottenuti il che impreziosisce ancor più i risultati ed i tempi.

Quindi il fiore all'occhiello rimane Pinzuti che ha conquistato varie medaglie e titoli e soprattutto il Titolo Italiano nei 100 mt misti salvamento, ma anche tutti gli altri stanno crescendo molto bene.

Tante le altre gare disputate, meeting a Terni e Firenze ed a Città di castello in cui i vari atleti hanno in genere migliorato tutti i loro tempi, segno di una crescita di gruppo, di insieme, a testimonianza del buon lavoro svolto.

A Livorno, in particolare dall'8 all'11 luglio, ai campionati Regionali, dove erano presenti 37 società e ben 3450 atleti, la società Cortonese è stata presente in gran numero e con risultati proficui dei vari: oltreché Pinzuti anche Stefano Costamagna, Giacomo Malentacchi, Francesco Piccinelli.

Il successo è stato completato dal miglioramento dei tempi personali di: Emanuele ed Enrico Camorri, Sara Gazzini, Romina Columbu, Riccardo Ndreraj, drea Altipiani, Giulia Neri, Maicol Malentacchi, Francesco Bazzolo, Erik Alunno, Federica Liscio e Alessia Veltroni, che testimoniano il buon lavoro svolto dal team di Umberto Gazzini, Riccardo Bianchi e Stefano Costamagna.

Molti atleti della società hanno ottime potenzialità; le basi sono state messe adesso bisogna aspettare anche l'evoluzione della persona oltreché dell'atleta.

L'allenamento di base avviene nella piscina di Castiglione del Lago, dove ci si può iscrivere e partecipare ai vari corsi per tutte le esigenze.

Non ci sono limiti di età e tutti si possono iscrivere. La scuola nuoto partecipa a tutti i campionati di vari livelli, dai ragazzi agli assoluti. Tutte le fasi del settore propaganda.

In questo periodo poi la società è "accolta" nella piscina di Castiglione Fiorentino, dove la gestione della società Blu Wather in collaborazione con Sport Cortona Nuoto e con l'Amministrazione Comunale svolge oltre una attività natatoria vera e propria, è anche un punto di riferimento di attività ludica e ricreativa e dove si riuniscono anche nuotatori di Arezzo e altre realtà.

La stagione agonistica poi si

concluderà dal 7 al 9 agosto a Roma al Foro Italico in occasione di campionati Italiani Giovanili.

La ripresa a settembre con la nuova attività.

Infine un ringraziamento a tutti i genitori che collaborano con la società e aiutano e organizzano nei vari allenamenti e gare.

Riccardo Fiorenzuoli



Settore giovanile U.P.D. Valdipierle

Si è conclusa con il campus "avviciniamoci allo sport" l'intensa stagione del settore giovanile dell'u.p.d. Valdipierle.

Guidati dal mister Luigi Segantini i nostri ragazzi hanno partecipato con ottimi risultati al campionato esordienti grande esperienza poi al torneo di Triestina dove si sono confrontati con grandi realtà quali il Gubbio il Bastia.

Splendida poi la partecipazione al torneo "piccoli leoni" dispu-

tatosi a Cortona.

La stagione si è chiusa come da tradizione con il memorial "Aldo Giappichelli." Poi tutti al campus "avviciniamoci allo sport" dove 40 ragazzi dai 5 ai 12 anni hanno passato splendidi giorni fra giochi e visite nei luoghi più belli della nostra valle.

Per chiudere un saluto affettuoso al presidente uscente Nazzeno Bricchi sempre attento alle esigenze del settore giovanile.

L.Segantini



Golf Club Valdichiana

Passion Golf - Italian Golf tour

E' partito domenica 2 agosto 2015 al Golf Club Valdichiana, il circuito Passion Golf - Italian Golf tour organizzato in collaborazione con Franco Bosi.

"Un circuito tanto atteso, ed emozionante che si snoda in tutta Italia con oltre 100 gare, contendendosi così l'accesso per la finalissima al Verdura Golf, dove si sfideranno i golfisti qualificatosi



La formula è la classica 18 buche stableford, su tre categorie di gioco: 0-12; 13-22; 23-36.

I premi andranno al 1°, 2°, Netto di categoria, 1° Lordo, Lady e 1° Senior.

La semifinale si terrà il 18 ottobre al Golf Ca' degli Ulivi.

nelle varie gare -dichiara Andrea Guerrini, direttore del circolo.

"Il costo per l'iscrizione alla gara è di 20 euro per i soci del circolo, e di 40 euro per gli ospiti, e comprende gara e green fee. info@golfclubvaldichiana.it



Camucia di Cortona
Primo piano arredamenti

Castiglione del Lago
Foiano Sansepolcro Gubbio

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santuccioli

Abbonamenti

Ordinario €30,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 4 è in tipografia mercoledì 5 agosto 2015